

Reg. trib. Firenze n. 3730 del 27/6/88  
Direttore Responsabile: Silvia Lami  
Hanno collaborato: Andrea Bellucci,  
Andrea Buzzetti, Massimo Alderighi,  
Massimiliano Cubattoli, Riccardo Manetti,  
Silvia Lami, Valentina Spagli, Gianni Vinci  
ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino.fi.it  
Impaginazione e stampa:  
Alredy Toscana - Viareggio LU  
tel. 0584385811  
Distribuzione: CST Logistica Srl Unipersonale  
via Antonio Gramsci, 69/D - Lastra a Signa FI

Stampato su carta ecologica certificata

nr1-APRILE2017

# Montelupo

Periodico dell'amministrazione comunale/Bimestrale Anno XXVI

informa



## L'Editoriale di Paolo Masetti

Sindaco di Montelupo Fiorentino

**S**il territorio di Montelupo Fiorentino ospita dalla seconda metà del Cinquecento un bene di inestimabile valore. Una delle ville medicee più maestose e particolari anche in relazione alla sua vicinanza con il fiume Arno.

Per più di un secolo la nostra città non ha avuto la possibilità di godere di questo patrimonio. Dalla fine dell'Ottocento è divenuta manicomio criminale e poi ospedale psichiatrico giudiziario.

Nel mese di marzo si è definitivamente conclusa la parte di storia che ha visto la Villa Medicea essere esclusivamente un luogo di detenzione - motivo per cui, fra l'altro non è stata inserita fra i beni "patrimonio dell'Unesco". Per tutto questo tempo il complesso dell'Ambrogiana è stato, urbanisticamente parlando, un'isola nel nostro comune, fatte salve le positive esperienze di integrazione che hanno visto collaborare comune e amministrazione penitenziaria. Uno spazio che le precedenti amministrazioni hanno cercato di inglobare nel tessuto cittadino, recuperando l'area circostante e realizzando un esteso parco, senza mai, tuttavia, poter varcare l'alto muro di cinta.

Da marzo 2017 si è aperta una nuova epoca per la struttura e per la città di Montelupo. Presto (è questo il nostro auspicio) potrà essere aperto il grande portone e istituzioni e cittadini avranno modo di riappropriarsi di un bene storico.

La strada che ci attende non è certo in discesa. Trovare una destinazione per tutto il complesso che consenta da un lato la sostenibilità economica e dall'altro la fruibilità è una bella sfida da affrontare. Un'impresa in cui il comune, tuttavia, non è solo e pretende di non esserlo.

Il percorso di recupero della Villa dell'Ambrogiana è iniziato nel novembre del 2016 con la firma di un protocollo d'intesa. In primo luogo, il Ministero si impegna a dismettere l'immobile e passarne la completa gestione

all'Agenzia del Demanio.

Dal mese di febbraio si sono tenuti diversi incontri del gruppo di lavoro di cui fanno parte rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, della Regione Toscana, del Dap e dai prossimi incontri anche della Sovrintendenza.

Il Demanio si occuperà di predisporre il bando per lo studio di fattibilità, mettendo a disposizione uno stanziamento di 75.000 euro. Il Comune dovrà mettere in atto tutti gli interventi possibili per accelerare le pratiche edilizie e amministrative, mentre la Regione Toscana dovrà adoperarsi per facilitare il processo di dismissione dell'immobile e lavorare per la sua valorizzazione e candidatura nel patrimonio dell'Unesco.

In queste settimane sulla stampa molte persone hanno proposto le soluzioni più disparate per il futuro della struttura, molte delle quali, seppur interessanti, sono oggettivamente impraticabili. La delicatezza della situazione richiede che si agisca in maniera veloce ma al contempo oculata, individuando interlocutori adeguati allo sviluppo di un progetto sostenibile.

Una situazione, questa certamente complessa, ma che a mio avviso costituisce un'opportunità per Montelupo. Se non ne fossi stato così convinto, non mi sarei impegnato tanto per evitare soluzioni alternative come quella di mantenere un carcere in parte della struttura. Il Ministero ha effettuato un'opera di ristrutturazione di parte delle celle (quelle che si trovano nelle antiche scuderie) e io non entro nel merito delle scelte di altri enti; mi interrogo, tuttavia, solamente sul senso di avere deciso un'operazione così imponente, anche da un punto di vista economico, senza la necessaria cautela che l'imminente chiusura degli OPG avrebbe dovuto richiedere.

Ho purtroppo il timore, anzi quasi la certezza, che la parte nobile del complesso, il corpo centrale della villa e i saloni versino in una situazione di incuria e necessitino di interventi urgenti.

Il salone del Principe rappresenta una peculiari-

**Chi dice che una cosa è impossibile, non dovrebbe disturbare chi la sta facendo.**

Albert Einstein

rità della Villa Medicea di Montelupo e il mio auspicio è che possa essere riportato al suo antico splendore.

Per certi versi, per me sarebbe stato più semplice sposare l'idea di un carcere a custodia attenuata; mi avrebbe sollevato da tante preoccupazioni, avrei affidato ad altri la soluzione di un problema che riguarda il territorio che amministro. Sono, però, convinto che in questo modo la struttura dell'Ambrogiana avrebbe continuato a essere un'isola nel nostro territorio.

Come sindaco cerco di essere pragmatico, di trovare soluzioni concrete ai problemi, ma ritengo che ci siano casi in cui abbiamo il dovere di sognare, di spingerci un po' più in là con l'immaginazione e di impegnarci con tutte le nostre forze per trovare soluzioni innovative. Sognare ed essere pragmatici, una contraddizione in termini che spero ci consenta di cambiare in meglio il profilo della nostra città.

## Curiosità

La villa dell'Ambrogiana: partiamo dall'inizio della storia. Il nome deriva dalla famiglia degli Ambrogi, antichi possessori di un edificio con due torri e tenuta circostante. La proprietà fu acquistata da Ferdinando I de' Medici nel 1573, prima dell'ascesa al trono, da tal Giuseppe Gafoni.

Dal 1574 esiste una documentazione di lavori di riadattamento eseguiti da Giovanni Antonio Dosio. Ferdinando, divenuto granduca nel 1587 dopo la morte del fratello Francesco, decise di trasformare radicalmente l'edificio regolarizzandolo e raddoppiando le torri. La direzione dei lavori fu affidata all'architetto Raffaele Pagni, già collaboratore di Buontalenti.



# Commercio a Montelupo: manovre di rianimazione per il centro cittadino

*Entro maggio un bando che prevede incentivi e agevolazioni per coloro che scelgono di aprire un'attività nel centro cittadino*

Secondo un'analisi di Confcommercio sulla "demografia d'impresa nei centri storici italiani", tra il 2008 e il 2015 si è verificato un crollo del 16,7% con 3.240 negozi in meno. Contemporaneamente, però, nello stesso periodo è stata registrata una crescita del comparto turistico ricettivo nei centri storici con l'apertura di alberghi, bar e ristoranti (+9,8%).

La ricerca ha riguardato solo una parte dei centri urbani, ma lo studio lo studio rileva una dinamica che sembra coinvolgere anche il resto del Paese: secondo le stime dell'Osservatorio Confesercenti, nel 2015 il saldo tra aperture e chiusure di negozi, bar e ristoranti è stato negativo (-29 mila imprese) per il quinto anno consecutivo. I motivi sono diversi: l'aumento degli affitti, ma anche il crollo dei consumi e l'incremento degli acquisti *online*.

La situazione di Montelupo riflette pienamente (se non in tinte ancora più fosche) la situazione nazionale.

L'amministrazione comunale ne è pienamente consapevole. Già alcuni anni fa aveva provato a proporre alcune agevolazioni sulla tassazione (Imu e suolo pubblico) proprio con l'obiettivo di rendere appetibile e ripopolare il proprio centro. Tuttavia, appare evidente come una sola azione non sia stata sufficiente a migliorare la situazione; per questa ragione la giunta comunale ha scelto di dare vita a un piano coordinato di interventi, prevedendo risorse importanti sul centro cittadino per l'anno in corso.

*"La situazione è talmente grave che è necessaria una cura d'urto. Dobbiamo necessariamente intervenire rapidamente, su più settori e coinvolgere in questo processo tutti i soggetti a cui interessa la rivitalizzazione del nostro centro cittadino: i commercianti prima di tutto, i proprietari di fondi, ma anche gli stessi cittadini",* afferma il sindaco Paolo Masetti, che proprio in ragione della situazione ha scelto di tenere per sé la delega al commercio.

Ecco dunque le attività che sono in corso o che sono state pianificate.

■ **Incontri con i proprietari di fondi sfitti.** Nel centro allargato (centro storico, piazza dell'Unione Europea, via Caverni, via Roma, via Rovai) i fondi sfitti sono circa 35. I tecnici del comune stanno incontrando ogni proprietario per capire le caratteristiche del fondo, la loro disponibilità ad affittare anche a prezzi calmierati, tenendo conto di eventuali agevolazioni che saranno concesse dall'amministrazione comunale. Quasi tutte le persone contattate hanno risposto in modo positivo alla chiamata del comune e si sono dichiarate disponibili a partecipare al progetto e a concorrere anche alla sua definizione.

■ **Bando multi misura per incentivare la presenza e la valorizzazione delle attività commerciali.** Il bando selezionerà progetti di nuove attività

imprenditoriali da insediarsi nel centro della città, nell'area PIR Piano Integrato di Valorizzazione, ai quali assegnare incentivi economici per l'abbattimento dei costi di affitto e servizi di supporto per l'avviamento e la gestione dell'attività. Contestualmente, agirà sull'abbattimento degli oneri tributari per i proprietari dei fondi sfitti presenti nella stessa area che sceglieranno di abbattere i costi dell'affitto.

I fondi sfitti saranno utilizzati durante la manifestazione *Ceramica*, in maniera che eventuali persone interessate possano visitarli e avere un'idea delle loro potenzialità. Il bando premierà attività di giovani imprenditori, spacci aziendali delle manifatture artistiche e artigianali del territorio, atelier di artisti, attività ricettive, negozi di prodotti tipici e filiera corta e, in generale, attività in grado di caratterizzare l'area del centro cittadino in senso culturale e turistico. Un'ulteriore misura del bando selezionerà progetti per la valorizzazione delle attività già esistenti nel centro cittadino.

■ **Maggiore decoro.** Già dai prossimi mesi inizieranno alcuni interventi volti a migliorare il decoro dell'area. Dalla sistemazione e pulizia della pavimentazione, alla progettazione di un nuovo sistema di illuminazione pubblica, alla maggiore attenzione all'arredo urbano e alla segnaletica.

■ **Interventi specifici.** L'apertura dell'Ufficio Turistico, prevista per il prossimo 28 aprile, segna sicuramente un passo importante per il centro. Al posto di un fondo vuoto e degradato le persone troveranno un punto di informazioni a servizio dei turisti e non solo. Sempre nel 2017 sarà lanciato il progetto delle "Residenze d'artista". Alcuni appartamenti

e fondi potranno diventare laboratori temporanei per artisti che in cambio dovranno lasciare opere site specifiche a Montelupo.

■ **Tavolo di lavoro con i commercianti.**

L'amministrazione ha chiesto che gli esercenti del territorio divenissero parte attiva di tutto questo processo. Il primo passo è stato quello di "ripopolare" il centro commerciale naturale "Il Borgo degli arlecchini". Nel giro di due settimane gli aderenti sono saliti da 20 a 50. Nello stesso tempo è stato nominato il nuovo consiglio direttivo, che ha individuato al proprio interno i rappresentanti. I referenti del CCN si incontreranno con l'amministrazione comunale con cadenza periodica per analizzare i problemi e definire i diversi interventi da attuare. Il primo incontro si è tenuto a fine marzo.

*"Il sistema che abbiamo ipotizzato è molto articolato e prevede che ciascuno, in modo diverso faccia la sua parte. Ovviamente il 2017 è l'anno di inizio di questo intervento che dovrà proseguire nel tempo. Alle azioni elencate fino a qui si aggiungono poi il piano eventi promosso dall'ente che comprende esposizioni di indubbia qualità organizzate dalla Fondazione Museo Montelupo, una particolare attenzione a Ceramica, un'azione di marketing territoriale, la fase 2 del Premio Baccio che prevederà la valorizzazione della nostra stazione ferroviaria con un concorso rivolto ad architetti e artisti. Vorremmo poi lavorare per potenziare la presenza di strutture ricettive a Montelupo, magari sperimentando anche modalità innovative e più sostenibili da un punto di vista economico, come l'albergo diffuso",* conclude Masetti.



# Il varco elettronico controllato da telecamere sarà attivo da giugno

**R**isale al 2008 l'istituzione della "zona a traffico limitato" in centro storico; le strade interessate sono via Baccio da Montelupo, via XX Settembre, via Malmantile e via Nuova, un tratto di via Giro delle Mura, piazza Salvo D'Acquisto, corso Garibaldi, piazza della Libertà, piazza Centi, via San Giuseppe, via Tassinari.

Fino a poco tempo fa l'entrata in centro storico era regolata da pilomat collocato all'ingresso di via Nuova e l'uscita da sbarre situata in piazza Via XX Settembre e Via di Malmantile che resteranno invariate.

Tale sistema per diversi motivi si è rivelato non più adeguato a gestire gli accessi alla ZTL.

L'amministrazione comunale ha scelto quindi di intervenire sostituendolo con un varco elettronico, con un sistema di rilevazione delle targhe come quelli utilizzati in tutte le città.

La telecamera che rileva la targa è collegata con la banca dati in cui sono riportati tutti i veicoli autorizzati e ciò consente una verifica immediata: se la targa del veicolo

non è presente nell'elenco, partirà la sanzione.

Ovviamente l'amministrazione è consapevole che possono verificarsi casi eccezionali per cui una persona ha necessità di accedere al centro con urgenza, anche coloro che non hanno un permesso.

Le persone che si troveranno in questa situazione potranno inviare una comunicazione alla polizia municipale entro 48 ore. Il sistema sarà semplice e disponibile anche sul sito del comune.

Sempre sul sito del comune, al massimo entro il mese di maggio sarà disponibile un form attraverso il quale coloro che hanno necessità e diritto di entrare nella zona a traffico limitato possono presentare richiesta.

A breve sarà inviata una lettera a tutti i residenti e a coloro che erano stati precedentemente autorizzati.

- Residenti, domiciliati, proprietari e affittuari di immobili situate in ZTL
- Titolari di attività commerciali, artigianali, ricettive situate in ZTL
- Forze dell'ordine, di pubblica utilità, Misericordia e Pubblica Assistenza

- Fornitori delle attività commerciali, artigianali, ricettive in ZTL
- Persone che seppur non residenti, hanno immobili, o familiari nella ZTL in ragione di particolari necessità o per carico e scarico
- Artigiani, imprese di riparazioni e imprese edili
- Portavalori
- Medici, personale sanitario, trasporto medicinali urgenti
- Carri funebri e veicoli al seguito di manifestazioni religiose
- Vigilanza privata
- Invalidi e portatori di handicap
- Trasporto pubblico non di linea
- Servizi scolastici
- Traslochi
- Installatori di strutture temporanee per manifestazioni

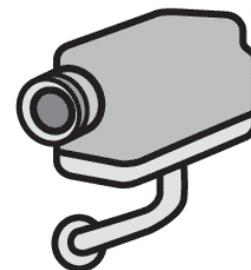
Sempre in questo periodo saranno contattati tutti coloro che già avevano un permesso permanente di accesso alla ZTL.

Il nuovo sistema elimina, di fatto, la necessità di richiedere le chiavi, abbattendo sensibilmente i costi per l'amministrazione comunale. Permette ai cittadini di gestire la registrazione non solo rivolgendosi in

comune, ma anche da casa attraverso un computer; ciò è particolarmente agevole per coloro che devono fare una richiesta temporanea. Non solo, il nuovo sistema, unito alla rete di telecamere di video sorveglianza collocate in centro storico permetterà di avere sotto controllo l'area e contrastare la sosta selvaggia delle auto in centro.

Pur sembrando un intervento collaterale, la regolamentazione degli accessi nella ZTL rientra fra le azioni di rivitalizzazione del centro storico; permetterà infatti di garantire maggiore decoro e sicurezza.

«So che la chiusura del nostro centro è questione molto dibattuta, io non ho mai fatto mistero della mia convinzione che sia necessario non far circolare le auto in Corso Garibaldi e via XX Settembre, anche perché si tratta di un tratto molto contenuto e servito da numerosi parcheggi gratuiti. Di sicuro però gli ingressi della auto devono essere regolati in miglior modo; credo che la soluzione trovata, persegua questo obiettivo», afferma il sindaco Paolo Masetti.



## Installate 44 nuove telecamere sul territorio di Montelupo

**È** stato concluso pochi giorni fa a Montelupo un progetto di cui si parla da tempo e che ha visto la collocazione sul territorio di 44 telecamere.

Nello specifico si trovano:

- Centro storico - Piazza Libertà, ponte sulla Pesa, via Roma, corso Garibaldi, via Baccio da Montelupo e via XX settembre
- Via Malmantile
- Via Nuova
- Piazza Cavallotti e stazione ferroviaria
- Parcheggio dei Pozzi
- Viale Cento Fiori
- Rotatoria sulla Strada Statale 67
- Rotatoria di via Caverni
- Piazza dell'Unione Europea
- Parcheggio sotterraneo
- Parco dell'Ambrogiana
- Fibbiana
- Via Maremmana
- Via della Pesa
- Turbone

*Nella stessa settimana in cui sono entrate in funzione, nel giro di 10 minuti sono stati individuati i responsabili di un atto vandalico compiuto nel parcheggio sotterraneo. È stato richiesto il risarcimento del danno*

Le telecamere sono di una generazione avanzata rispetto a quelle che precedentemente erano sul territorio e grazie alla tecnologia digitale consentono una resa migliore, con immagini più nitide. Sono collegate tramite un sistema wireless e fibra ottica al centro di controllo allestito presso la sede della polizia municipale.

La loro funzione è legata al controllo della viabilità e del territorio, in particolare contro gli atti di vandalismo. I primi risultati sono arrivati già pochi giorni dopo la loro installazione.

Nel giro di 10 minuti è stato possibile individuare i responsabili di danneggiamenti fatti nel parcheggio sotterraneo e chiedere agli stessi il risarcimento.

In definitiva, l'obiettivo dell'intervento è quello di avere un sistema di sorveglianza degli spazi pubblici che possa essere anche di supporto per le forze di Polizia nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità. Ovviamente si tratta di

una scelta che risponde all'esigenza di andare incontro alla richiesta di maggiore sicurezza da parte dei cittadini.

«Ho già avuto modo di far presente la mia perplessità nei confronti della installazione di un sistema di video sorveglianza – afferma il sindaco Paolo Masetti – Non condivido l'idea che per far rispettare le regole e garantire la sicurezza si debba affidarci a una sorta di "grande fratello" che controlla tutto. Penso tuttavia che se grazie a questo sistema riusciamo ad accrescere la percezione di sicurezza nei cittadini abbiamo già ottenuto un buon risultato. Gli eventi, di fatto, hanno dimostrato l'efficacia di tali strumentazioni nell'individuare i responsabili di atti vandalici e anche per quanto riguarda la sicurezza stradale. Tale sistema, inoltre, consente di dare il nostro sostegno alle forze dell'ordine nel presidio del territorio».

# Le casse di espansione di Fibbiana ridurranno insieme agli altri interventi pianificati, il rischio di alluvioni nell'Empolese

Un'opera da quasi 9 milioni di euro

**E**il più grosso intervento realizzato sul bacino empolese del fiume Arno dal dopoguerra ad oggi: per ridurre in modo considerevole il rischio di alluvioni a Empoli, in diversi comuni limitrofi e sul territorio posto a valle rispetto alla frazione di Fibbiana, dove sarà realizzata una nuova cassa di espansione in grado di scongiurare eventi alluvionali che per dimensioni e portata si verificano statisticamente ogni 200 anni. Il ricordo corre, naturalmente, all'alluvione del 1966, che ha lasciato un segno indelebile nella memoria collettiva, un evento tragico che anche nei Comuni dell'Empolese provocò miliardi di danni e diverse vittime.

I lavori sono iniziati nell'aprile del 2015 ed era previsto durassero per 30 mesi. Alcuni imprevisti hanno procrastinato la conclusione stimata dei lavori; che potrebbero comunque concludersi entro il 2018.

L'intervento contempla anzitutto il completamento della Cassa di Fibbiana 2, che ricade nel territorio di Capraia e Limite, attraverso lo scavo dell'area interna fino a raggiungere la capacità d'invaso e la quota di allagamento programmate. Il terreno di risulta non verrà sprecato ma verrà utilizzato per la realizzazione degli argini della cassa di espansione Fibbiana 1 nel territorio di Montelupo, la quale - una volta completata - sarà collegata al Fiume Arno mediante otto paratoie di accesso, che si apriranno solo quando il fiume avrà superato di un metro il livello della soglia di sfioro, posta a 28 m slm (che corrisponde indicativamente al livello di massima piena in corrispondenza del ponte di Empoli aumentato di circa 70 centimetri). Al fine di ridurre l'impatto sui centri abitati dei camion attesi a trasportare a Fibbiana il terreno di risulta scavato dal fondo della cassa di Capraia, i progettisti hanno deciso di realizzare un guado leggero nell'alveo del fiume, da ricostruire velocemente nel caso la piena del fiume, come è già successo, lo distruggesse. Questo aspetto che denota una particolare sensibilità sia

nei confronti dell'ambiente che di coloro che abitano nella zona ha rappresentato nel tempo l'elemento di maggiore criticità per lo svolgimento dei lavori.

Per quanto riguarda la parte dell'intervento che ricade sul lato di Montelupo lo stato dei lavori è il seguente: sono stati realizzati gli argini ed è a buon punto anche l'opera di presa dell'acqua in caso di piena (manca solamente le parti elettromeccaniche che saranno realizzate a breve).

Il nuovo guado dovrebbe essere ripristinato e ciò consentirà con l'arrivo della bella stagione di proseguire speditamente per 3 o 4 mesi, fino al termine dell'estate.

*Di seguito proviamo a chiarire alcuni dubbi che possono avere i cittadini*

### Come e quando entrano in funzione le casse di espansione?

Nei casi in cui il fiume Arno dovesse superare il livello della soglia di sfioro, il deflusso dell'acqua all'interno della cassa di espansione avverrà attraverso 3 moduli separati, che entreranno in funzione in base alle necessità, mediante un sistema a cascata.

Complessivamente, la capacità di invaso delle casse di espansione Fibbiana 1 e 2 ammonta a ben 3,55 milioni di metri cubi di acqua, che corrisponde a quanto fissato a suo tempo dal Piano di Bacino del Fiume Arno per la riduzione del rischio idraulico. Nell'ambito dei lavori saranno realizzate anche altre opere sul reticolo minore nel territorio di Montelupo.

### Quando entrerà in funzione la cassa lato Capraia, ci saranno già stati allagamenti a Montelupo?

È noto che i maggiori effetti positivi si hanno a valle delle Casse di espansione, tuttavia è previsto che l'entrata in funzione delle casse di espansione di Fibbiana faccia calare il livello del fiume di 20 cm fino al ponte di Capraia. La mitigazione del rischio idraulico va

però letta tenendo complessivamente conto di tutte le opere realizzate sul fiume e sui suoi affluenti.

### La distruzione del guado sull'Arno in caso di piena per spostare la terra tra Capraia e Montelupo era prevista? Ha conseguenze per il fiume?

La probabile distruzione, con relativa ricostruzione, era prevista e soppesata coi benefici derivanti dal non caricare col traffico dei camion i centri urbani di Limite, Sovigliana, Empoli e Fibbiana. Non si ritiene che vi siano conseguenze importanti per l'alveo del fiume.

### La ciclopiasta dell'Arno tra la Torre e Fibbiana quando verrà ripristinata?

A conclusione dei lavori il percorso ciclopedonale verrà reso nuovamente fruibile.

### La frana dell'argine lato Capraia era prevedibile? Come si interverrà?

Non era prevedibile. Si interverrà con un'opera di consolidamento, per cui sono già state stanziati le risorse.

### Ci sono interazioni con le casse in bassa valle di Pesa?

Non vi sono interazioni dirette, ma tutte le opere contribuiranno a diminuire i rischi di alluvione nei nostri centri abitati. I livelli dell'Arno e della Pesa non si muovono all'unisono, la combinazione delle varie opere idrauliche ci auguriamo si riveli sufficiente a scongiurare nuove devastanti alluvioni nella nostra città.

### Sono previste altre opere idrauliche?

Sì, concluso l'intervento di Fibbiana, sono previste opere sul reticolo idraulico minore, a Camaioni e Samminiatello, oltre alla realizzazione di un'ulteriore cassa di espansione della zona industriale e artigianale delle Pratella.

## Alluvioni: un piano di prevenzione da oltre 115 milioni di euro

**I**n Toscana il bacino del fiume Arno è storicamente soggetto ad alluvioni distruttive, in particolare modo per le città di Firenze e Pisa. Dal 1333 sono state documentati numerosi eventi alluvionali, di cui alcuni a fine estate, a testimoniare la particolare conformazione dell'Arno: un fiume a regime torrentizio ([https://it.wikipedia.org/wiki/Alluvioni\\_del\\_fiume\\_Arno](https://it.wikipedia.org/wiki/Alluvioni_del_fiume_Arno)). Montelupo Fiorentino conosce bene questi eventi, vista la propria posizione affacciata sul fiume alla confluenza con la Pesa che, aggiunge ai rischi legati all'Arno la propria pericolosità. Le più recenti alluvioni di Montelupo Fiorentino risalgono al 1949, 1966 e in ultimo il 1992. L'Autorità di Bacino del fiume Arno, che dal 17 febbraio ha ampliato appellativo e competenze all'intero bacino dell'Appennino settentrionale, ha posto in atto piani ambiziosi per mitigare e gestire i rischi, ovvero il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) ed il piano stralcio del rischio idraulico (PRI). Ad oggi il piano ha preso forma ed è stato sostenuto economicamente con oltre 100 milioni di euro destinati dallo Stato e dalla Regione a opere strategiche e urgenti attese da tempo per proteggere i centri abitati toscani.

Un'importante novità riguarda il torrente Pesa. Il Con-

sorzio di Bonifica ha partecipato a un bando nazionale e in tal modo ha reperito le risorse per la realizzazione di alcune casse di espansione nei comuni di Mostespartoli, Lastra a Signa e Montelupo; nel tratto compreso fra Ginestra e Montelupo Fiorentino. Si tratta di lavori che potranno iniziare già del 2018.

Quasi 9 milioni di euro sono stati stanziati recentemente per la realizzazione della cassa di espansione di Fibbiana 1 (lato Montelupo) e Fibbiana 2 (lato Capraia).

### Gli interventi

Gli interventi riguardano principalmente l'asse del Fiume Arno e i suoi affluenti. Fra questi il completamento delle casse di espansione di Figline Valdarno (74 milioni), gli interventi sui torrenti Mensola ed Ema (15 milioni) e l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone alle Cure in Firenze (5 milioni). A cui si aggiungono le casse di espansione sul fiume Era a Pontedera (7 milioni) e sul torrente Bicchieraia ad Arezzo (2,3 milioni) e il potenziamento dell'impianto idrovoro a Pisa (800mila euro). Altri interventi finanziati con risorse diverse sono l'ampliamento della diga di Levante, le casse di espansione sull'Ombrore pistoiese a Quarrata e quelle dei Renai a Signa.

### Lavori previsti in tutta la Toscana: tempi di realizzazione

Casse di Fibbiana Aprile 2015 - gennaio 2018

Casse di Figline: Novembre 2016 - Febbraio 2019

Cassa espansione sull'Era: Giugno 2016 - giugno 2017

Adeguamento Carrione: Aprile 2016 - marzo 2017

Impianto idrovoro Lucca/Pisa: Aprile 2016 - Novembre 2016

Cassa espansione Bicchieraia: Agosto 2016 - Aprile 2018

Interventi sul Mensola: Ottobre 2016 - Febbraio 2019

Interventi sul Mugnone: Ottobre 2016 - Agosto 2018

Il piano di interventi e in particolare la realizzazione delle casse di espansione di Figline, di quella dei Renai e di quelle di Fibbiana cambieranno decisamente lo scenario ed entro il 2020 sarà raggiunto l'obiettivo di ridurre sensibilmente il rischio alluvioni su Firenze, Pisa e sulle città a valle del capoluogo.

Per comprendere a fondo l'intervento di Fibbiana occorre quindi alzare lo sguardo e considerare l'insieme delle opere che sono in fase di realizzazione su tutto l'asse dell'Arno e sui suoi affluenti, opere che abatteranno sensibilmente il rischio di alluvioni.

# È Aglaia Viviani il nuovo assessore della giunta Masetti

La giunta guidata dal sindaco Paolo Masetti da oggi ha il suo quinto assessore. Il primo cittadino ha firmato il decreto di nomina per la professoressa Aglaia Viviani. A lei andranno le deleghe: "Turismo e gemellaggi" e "Cultura e Musei".

Negli ultimi giorni del 2016 l'assessore Cinzia Cester si era dimessa dal suo ruolo, il sindaco Masetti ha mantenuto temporaneamente le deleghe in attesa di individuare una persona adatta a supportare la giunta montelupina.

«Mi si passi una battuta. Di sicuro al livello territoriale posso vantare un primato: quello della compagine governativa più eclettica e mutevole. Negli ultimi anni sono cambiate deleghe, responsabilità e anche una persona nella giunta da me guidata. Gli assestamenti sono stati in alcuni casi fisiologici, ciò nonostante il gruppo di cui sono alla guida sta lavorando in maniera coesa e con condivisione di intenti; sono certo che Aglaia Viviani porterà un valore aggiunto. Mi sono preso del tempo per individuare la persona da incaricare e credo di aver fatto un'ottima scelta.

Per quanto riguarda l'attribuzione delle deleghe, ho scelto di lasciare la cultura e i musei che inizialmente avevo seguito io per due ragioni: è un settore eterogeneo che necessita un presidio costante e il nuovo assessore ha competenze, interessi e

formazione che porteranno nuova linfa al nostro settore culturale.

Ho invece mantenuto la delega al commercio e alle attività produttive in ragione del processo di rivitalizzazione del centro che abbiamo avviato e che necessita una visione trasversale fra diversi settori», così il sindaco Masetti illustra le motivazioni delle sue scelte.

Aglaia Viviani abita a Montelupo, insegna inglese presso il liceo Virgilio di Empoli. Laureata in lingua e letteratura straniera, ha poi svolto attività di dottorato presso l'Università degli Studi di Firenze. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

Particolarmente attiva nella vita associativa del territorio, è fra le fondatrici dell'associazione "Coltiviamo la cultura in genere". Ha collaborato con la precedente giunta per il progetto "One book, one city", dedicato alla scrittrice Magdalen Nabb. «Vivo questo incarico come un grande onore e una grande responsabilità. Mi piace il modo di operare di questa giunta e mi riconosco negli obiettivi perseguiti, per questa ragione sono molto contenta di salire a bordo e confrontarmi con questa esperienza», afferma Aglaia Viviani.

Insegnante all'istituto Virgilio di Empoli e attiva in numerose associazioni del territorio, si occuperà di "Turismo e gemellaggi" e "Cultura e Musei"



Quindi la nuova giunta di Montelupo è così composta:

- **Paolo Masetti** sindaco con deleghe in materie di urbanistica, attività produttive, commercio e agricoltura, formazione e lavoro, organizzazione dell'ente
- **Lorenzo Nesi** vicesindaco con deleghe in materia di politiche finanziarie e bilancio, patrimonio, società partecipate, ambiente, lavori pubblici
- **Andrea Salvadori** assessore allo sport e tempo libero, associazionismo, trasporti e mobilità, innovazione tecnologica
- **Simone Londi** assessore alla scuola, politiche giovanili, attività promozionali, cooperazione, valorizzazione della memoria e della legalità democratica
- **Marinella Chiti** assessore alle politiche sociali, pari opportunità, comunicazione e partecipazione
- **Aglaia Viviani** assessore alla cultura, musei, turismo e gemellaggi

## Che cosa pensano, desiderano e sognano le donne di Montelupo?

L'8 marzo 2017 l'assessore alle pari opportunità, Marinella Chiti, ha ufficialmente presentato un'indagine che si dipanerà per gran parte dell'anno e che è volta ad indagare le caratteristiche, i sogni e i bisogni delle ragazze di Montelupo; intendendo come "ragazze" la popolazione femminile che va da 25 a 70 anni.

«Il progetto che sarà attuato a Montelupo "copia" un esempio illustre: abbiamo preso ispirazione dal blog (poi divenuto libro) realizzato dalla giornalista Concita De Gregorio dal titolo "Cosa pensano le ragazze". L'obiettivo è quello di raccogliere i racconti e le esperienze costruendo un racconto del variegato mondo femminile italiano. Noi cercheremo, grazie al supporto di un'azienda specializzata in ricerca sociale che collabora con l'Università di Firenze, di raccogliere più informazioni sull'universo femminile di Montelupo. L'obiettivo è duplice: conoscere per progettare servizi e interventi adeguati ai bisogni e stimolare una partecipazione attiva delle donne di Montelupo alla vita città», spiega l'assessore alle Pari Opportunità, Marinella Chiti.

L'indagine è affidata a PoieinLab, un Istituto di ricerca con sede a Pistoia, convenzionato con "Cambio-Laboratorio sulle Trasformazioni Sociali" del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze, che svolge attività di supervisione scientifica su tutti i suoi lavori di indagine ed è realizzata in collaborazione con l'associazione Auser che negli anni ha dimostrato una particolare sensibilità verso questo tema.

### In concreto che cosa andrà ad indagare la ricerca?

Quello che le donne (non) dicono è il titolo di un brano scritto da un uomo, Enrico Ruggeri, e reso celebre da una donna, Fiorella Mannoia. È un titolo significativo, preso in prestito anche per la ricerca-azione promossa dal comune di Montelupo Fiorentino e ufficialmente presentata in occasione della Festa della Donna. Il vissuto femminile non è qualcosa che si può festeggiare un giorno solo. È un universo sempre più complesso: per i grandi cambiamenti che stanno interessando il territorio, per le nuove forme, accanto alla persistenza di quelle antiche, che stanno assumendo gli stereotipi, i pregiudizi, le disuguaglianze, i segni del potere e della subordinazione che

ancora oggi discriminano le donne. Sono forme sottili, impalpabili ma quanto mai pesanti per chi le subisce. Passano attraverso gli sguardi o i comportamenti quotidiani, dati per scontati e perciò altrettanto frequentemente inconsapevoli per chi ne è ferito (o per chi li pratica). Hanno a volte le modalità apparentemente innocue del linguaggio comune, di certe parole o espressioni che fanno male e stigmatizzano, e tanto più quanto più sono riprodotte, amplificate, imposte, istituzionalizzate dai mezzi di comunicazione massa, tradizionali e informatici. Ma hanno, nonostante tale ingannevole leggerezza – conseguenze gravi, perché mettono in discussione i processi di costruzione dell'identità personale e sociale, e il diritto stesso delle donne all'autodeterminazione e al riconoscimento della propria specificità soggettiva. Fenomeni come il senso di solitudine, del sentirsi giudicate, del perdersi in dovere di corrispondere, a volte proprio malgrado, alle immagini e ai ruoli imposti dal discorso maschile, costituiscono il terreno in cui maturano accadimenti ben più visibili e tristemente eclatanti: il diverso trattamento sul posto di lavoro, lo squilibrio nella ripartizione degli

impegni domestici e di cura, sino ai casi diffusi (ma più o meno nascosti) di vera e propria violenza di genere.

### Come sarà articolata?

L'indagine è affidata a PoieinLab, non sarà un approfondimento astratto ma una ricerca-azione, ovvero uno studio che, mentre cerca di capire emozioni, concezioni delle cose, modi di relazionarsi, orientamenti e motivazioni personali e tenterà di coinvolgere le intervistate e di capire insieme a loro i loro bisogni, le loro domande ed i possibili servizi per dar loro una risposta concreta. I ricercatori incontreranno le donne nei luoghi e nei momenti più frequentati della città per proporre un semplice questionario attraverso un supporto elettronico. Successivamente, ricercatrici di PoieinLab realizzeranno poi 20 interviste videoregistrate ad altrettante giovani, adulte e mature, i cui contenuti saranno quindi la base di quattro focus group che vedranno nel complesso la partecipazione di circa 80 donne diverse fra loro per età, stato civile e professione. L'intero percorso si concluderà entro la fine dell'anno con incontri di presentazione dei risultati.

# Segui il comune, il comune ti segue

Da oggi i cittadini hanno la possibilità di scegliere con quale canale essere informati sulle attività del comune, ma anche su opportunità, bandi ed emergenze

Le nuove tecnologie stanno cambiando radicalmente le nostre abitudini ed i nostri stili di vita e possono semplificare anche la gestione della pubblica amministrazione. Il luogo comune che associa un ente pubblico a lentezza, burocrazia, fino alla mancanza di trasparenza è davvero, sempre più, un luogo comune.

La normativa impone (giustamente e finalmente) ai diversi enti di pubblicare sul proprio sito tutte le informazioni relative alla propria azione; senza contare che un soggetto pubblico che non utilizza le nuove possibilità offerte dalla comunicazione rischia di essere autoreferenziale.

In questo senso il comune di Montelupo ha sempre avuto un approccio aperto nei confronti delle nuove tecnologie, anche quando ancora se ne parlava poco; basti pensare che la pagina Facebook del comune è attiva dal 2009 e che oggi conta quasi 6000 follower su una popolazione di 14.000 persone. Ad essa nel tempo si sono aggiunte le pagine Facebook "Ceramica Montelupo" e "Museo Montelupo", l'account Twitter "Comune Montelupo" e un canale You Tube.

Davanti a questo proliferare di canali e prima di attivarne di nuovi, l'ente ha sentito la necessità di fermarsi, analizzare la propria organizzazione ed elaborare la carta dei servizi della comunicazione. Essa focalizza l'attenzione sui processi, sull'attività di sportello, sulla gestione dei reclami, prevede azioni di monitoraggio annuali e una policy per la gestione dei canali social. Solamente dopo questo passaggio è stata fatta un'analisi per espandere i canali esistenti con strumenti quali whatsapp o telegram. Uno dei rischi maggiori in un contesto in cui i modi per arrivare alle persone sono numerosi: è il caos. Si rischia la creazione di un rumore di fondo

in cui i messaggi più importanti possono andare persi e in cui il cittadino, che diversamente dal passato, è soggetto attivo in questa interazione, scelga di chiudere la comunicazione.

Il comune di Montelupo ha quindi deciso di investire nella realizzazione di una piattaforma "multicanale": in pratica un sistema che prima di tutto organizza i contatti suddividendoli per campi di interesse (non possiamo mandare a tutti le stesse informazioni) e poi permette di scegliere attraverso quali canali inviare una comunicazione: gli SMS o il mailing, un messaggio di Whatsapp o Telegram, un post su Facebook, un tweet, fino ad arrivare a una telefonata preregistrata a numeri fissi per casi di particolare urgenza.

Tutto questo scrivendo una volta sola lo stesso messaggio e poi adattandolo per i diversi canali. "La nuova comunicazione non è più una moda, ma diventa un servizio. I social network, e sistemi di messaggistica, non sono più associati solo allo svago, ma possono consentire soluzioni ai piccoli e grandi problemi quotidiani. Il sistema progettato dalla società Computer Assist, e sperimentato proprio dal comune di Montelupo, nasce inizialmente per la comunicazione di emergenza, ma trova applicazione in numerosi campi: gli avvisi in caso di problematiche a scuola, l'invio di informazioni a gruppi di interesse, la promozione degli eventi e del territorio. Il vantaggio è che ci permetterà in maniera semplice di parlare con i cittadini, raggiungendoli tutti nei casi di necessità, ma anche mandando comunicazioni specifiche. Il sistema di gestione è molto semplice e consente anche economie gestionali. Ci siamo posti l'obiettivo non solo di moltiplicare i canali, ma anche di razionalizzare la nostra azione. I cittadini devono avere la possibilità di essere informati, ma non inondati dalle notizie", afferma l'assessore alla comunicazione, Marinella Chiti.



Tutti i cittadini che erano iscritti al precedente sistema ed avevano richiesto l'invio di comunicazioni mail e sms sono stati automaticamente inseriti anche nel nuovo data base; ovviamente è possibile cancellarsi in maniera molto semplice. Coloro che, invece, non sono ancora registrati troveranno a breve un form on line sul sito del comune che permetterà di fare l'iscrizione, nel quale sarà anche possibile selezionare gli ambiti di interesse.

**Il progetto mira proprio a raggiungere tutte le persone, fornendo loro le notizie a cui sono interessati o di cui hanno bisogno. Con un'unica eccezione: in caso di emergenza reale il messaggio sarà diffuso in maniera capillare al fine di garantire una maggiore sicurezza delle persone.**

Il nuovo sistema, infine, permette di avere report dettagliati delle attività e capire quindi come vengono utilizzati dalle persone i diversi strumenti al fine di rivederne nel tempo l'impiego anche da parte del comune.

## Servizio Rekla: aumentano le segnalazioni dei cittadini e diminuiscono i tempi di risposta

In un anno le segnalazioni sono passate da 521 (2015) a 632 (2016) con un incremento superiore al 21%.

Un dato, questo, che non deve essere ricondotto a un peggioramento della situazione della città, ma a una diversa gestione delle comunicazioni dei cittadini.

In primo luogo nel 2016 è stato attivato un form on line che i cittadini possono utilizzare per far presente facilmente eventuali problematiche, inoltre è stato scelto di utilizzare il sistema Rekla come unico canale di registrazione per le segnalazioni dei cittadini.

Nonostante l'incremento del numero delle segnalazioni, sono sensibilmente diminuiti i tempi di risposta.

Oggi viene data una risposta al cittadino entro i 30 giorni del 71,94% dei casi, mentre nel 2015 la percentuale di risposta entro 30 giorni era del 66,22% e nel 2014 del 52%. Quasi il 20% di incremento in due anni

«L'attività di controllo e segnalazione da parte dei cittadini deve essere tenuta in grande considerazione: sono i primi a contatto con il territorio

e quindi si rendono conto di problematiche specifiche, nello stesso tempo gli eventuali reclami e le questioni segnalate forniscono all'amministrazione un'indicazione importante sulla sensibilità e sugli aspetti rilevanti per la popolazione.

Tanto per fare un esempio: nel 2017 abbiamo messo in cantiere l'asfaltatura di molte strade; tale scelta è in parte correlata proprio alle istanze presentate dai cittadini.

Proprio per il valore che tale strumento ha sia per l'ente che per la cittadinanza, ci siamo posti l'obiettivo di rendere il sistema più efficiente e puntuale possibile ed abbiamo esplicitato tale obiettivo nella carta dei servizi della comunicazione.

**L'ufficio unico ha accolto tale indicazione e in poco tempo ha ottenuto risultati superiori alle aspettative, grazie anche alla collaborazione di tutti gli uffici comunali.** Credo che fornire comunque una risposta e darla in tempi brevi costituisca un valore aggiunto per le persone, che sono così incentivate», afferma l'assessore alla comunicazione, Marinella Chiti.

Dai dati relativi al 2016 e dalla loro comparazione con gli anni precedenti emergono alcuni aspetti interessanti.

Il primo dato e forse anche il più scontato è che il settore maggiormente interessato dalle segnalazioni sono i lavori pubblici. Le istanze arrivate dai cittadini sono 457, così articolate:

• Illuminazione pubblica	166
• Verde pubblico	62
• Strade	172
• Cimiteri	2
• Altro	55

In prevalenza i cittadini comunicano i loro reclami attraverso il web (mail o form on line - 370), direttamente allo sportello (151) o per telefono (111).

Le zone maggiormente interessate sono quelle più popolose ed estese: Capoluogo e Fibbiana. Un ultimo dato curioso, che salta agli occhi andando ad analizzare i dati nel lungo periodo è che tendenzialmente il mese in cui è registrato il maggior numero di segnalazioni è settembre.

# Un MMAB da record: nel 2016 aumentano gli utenti e anche i prestiti



**E**ra il maggio 2014, quando con una grande catena umana che partiva da piazza VIII Marzo 1944 per arrivare in piazza Vittorio Veneto vennero trasportati a mano gli ultimi 1000 volumi della biblioteca di Montelupo.

Un evento simbolico che ha segnato un cambiamento significativo per la comunità di Montelupo: il passaggio dalla sede che ospitava il vecchio "Centro Nautilus" al nuovo MMAB (Montelupo Museo Archivio Biblioteca).

Le aspettative in merito alla nuova sede e alla nuova organizzazione erano più che positive da parte dell'amministrazione comunale. I risultati ottenuti in appena due anni hanno superato ogni prospettiva. Il livello dei servizi della biblioteca comunale di Montelupo Fiorentino è cresciuto notevolmente nel 2016.

**Dati alla mano è evidente come in questo periodo siano aumentati sia i prestiti di libri**

**e dvd (i prestiti di dvd hanno rappresentato il 27,57% del totale dei prestiti del 2016), sia gli utenti della biblioteca.**

I prestiti hanno raggiunto la cifra di 17.976, con un aumento di 2.792 unità rispetto al 2015 (in termini percentuali si tratta di un aumento del 18,39%).

Gli utenti attivi, cioè coloro che nel corso del 2016 hanno preso in prestito almeno 1 libro o un dvd, sono arrivati alla cifra di 1.856 (su un totale di 6.170 iscritti) con un aumento di 248 utenti rispetto al 2015 (in termini percentuali + 15,42%).

La biblioteca comunale è inserita nel circuito di REA.net ed è in rete con tutte le altre biblioteche toscane.

A questo proposito è utile sapere che dei 17.976 prestiti del 2016, ben 1.315 della nostra biblioteca sono stati presi in prestito attraverso altre biblioteche della zona e toscane - 12 alla nuovissima Biblioteca Giovanni Gronchi di Pontedera, mentre sono stati ben 2.803 i libri di altre biblioteche, anche in questo caso in

prevalenza toscane, che sono stati portati a Montelupo Fiorentino per gli utenti del MMAB.

Degni di nota anche i dati relativi alle presenze all'interno delle sale di lettura della biblioteca. Tali informazioni sono il frutto di rilevamenti a campione perché la presenza nel MMAB del Museo della ceramica e della caffetteria, che contribuisce in maniera fondamentale alla ricchezza dell'offerta complessiva, rende praticamente impossibile una rilevazione puntuale.

**Nel 2016 sono state 35.000 le presenze, distribuite abbastanza uniformemente - la media giornaliera è di 120 presenze - fra il martedì e la domenica (le sale lettura sono aperte anche la domenica dalle 10.00 alle 19.00).**

La biblioteca di Montelupo è frequentata in prevalenza da giovani universitari che utilizzano le sale di lettura per la preparazione degli esami: totalizzano circa il 40% delle presenze e la loro, a differenza di

altre tipologie di utenti, è una permanenza media di numerose ore all'interno della struttura. Mentre, la classe di età che conta il maggior numero di utenti con almeno un prestito sono i bambini e gli **adolescenti di età compresa i 7 e i 14 anni: esattamente 507 persone, corrispondenti al 40,40% di tutti i bambini e adolescenti residenti a Montelupo.** Un dato che risente in maniera positiva delle oltre 38 visite guidate e incontri sulla lettura organizzati dalle scuole di Montelupo al MMAB.

Gli anziani, cioè gli over 64, utilizzano il servizio di prestito meno dei loro concittadini più giovani, ma sono anche i lettori più "forti", con una media di 16 libri a testa presi in prestito nel corso del 2016.

In questo scenario si aggiunge poi dai primi di marzo un nuovo attore, anche se ben conosciuto: la cooperativa Promocultura ha preso in gestione il MMAB Caffè, uno spazio dalle tante potenzialità.

## AMBIENTE

### ZANZARE: DISINFESTAZIONE PORTA A PORTA

Lo scorso anno è stata attivata in via sperimentale la disinfestazione "porta a porta" delle zanzare; l'esito è stato positivo e quindi l'amministrazione ha deciso di replicare il progetto.

Nel mese di maggio sarà effettuata dagli operatori incaricati della ditta Blitz un'attività "porta a porta" con una prima disinfestazione, alcuni consigli pratici per evitare il proliferare delle zanzare e la consegna dei materiali per ripetere la disinfestazione durante tutta l'estate. Questo perché è ormai dimostrato che circa i due terzi dei focolai di sviluppo delle zanzare si trovano in pertinenze private e quindi solo attraverso l'attivo coinvolgimento della cittadinanza è possibile ridurre sensibilmente la presenza di questi fastidiosi insetti. Operatori dell'azienda affidataria del servizio passeranno in tutte le abitazioni provviste di giardino per lasciare una fornitura di prodotto antilarvale che potrà essere usato dai cittadini per tutta la stagione estiva.

Le pastiglie dovranno essere posizionate nelle raccolte di acqua non eliminabili (caditoie, tombini...).

I prodotti impiegati non sono nocivi per l'uomo e gli animali domestici e le acque trattate possono essere impiegate per l'irrigazione degli orti e per tutti gli altri usi non alimentari. Il trattamento integra le solite norme di buon comportamento che ormai tutti dovremmo ben conoscere, fra le quali la più importante è evitare i ristagni di acqua inutili (vasi, secchi e contenitori lasciati "abbandonati" all'esterno).

Si ricorda che tutta l'iniziativa è a carico del comune e sarà effettuata, a titolo gratuito per i cittadini, da personale incaricato e ben identificabile.

Di seguito si riporta il calendario con la suddivisione delle zone.

<b>3 MAGGIO</b>	zona <b>Graziani Turbone</b>
<b>4 MAGGIO</b>	zona <b>nuovo centro di Montelupo</b>
<b>8 MAGGIO</b>	zona <b>Samminiato Camaioni</b>
<b>9 MAGGIO</b>	zona <b>Fibbiana e Le Pratelle</b>
<b>12 MAGGIO</b>	zona <b>Erta Ambrogiana e Torre</b>
<b>15 MAGGIO</b>	zona <b>Sammontana e Bobolino</b>

### Rifiuti: nasce Alia

dalla fusione fra Quadrifoglio di Firenze, ASM di Prato, Publiambiente di Empoli e Cis di Montale

*Gestirà la raccolta per 49 comuni*

**L**o scorso 20 marzo è stata presentata Alia Spa la nuova società di igiene ambientale della Toscana centrale.

Il processo di accorpamento è stato lungo, ha dovuto coinvolgere sessanta Consigli comunali, ed ha portato alla fusione per incorporazione di Asm, Publiambiente e Cis in Quadrifoglio. L'obiettivo principale è puntare ad economie di scala, ad una maggiore efficienza. I dati parlano di una nuova realtà che interessa 49 comuni per circa 3.500 km quadrati di territorio, 733.971 utenze pari a 1.424.306 di abitanti (quasi il 40% di tutti i toscani).

Le aziende complessivamente raccolgono 822.937.310 chilogrammi di rifiuti e ne portano a riciclo più della metà, 428.183.900. La percentuale di raccolta differenziata è alta, per il panorama italiano, il 60,54%.

L'azienda può contare su: 1.870 dipendenti, mille mezzi, un fatturato annuo da 225 milioni di euro. Ha inoltre tre impianti di trattamento meccanico biologico (Case Passerini a Sesto, Dano a Pistoia, Casa Sartori a Montespertoli); due impianti di trattamento meccanico (Via Paronese a Prato e San Donnino); due di compostaggio (sempre a Case Passerini e a Faltona, Borgo San Lorenzo). Senza dimenticare che Quadrifoglio è già socia di Q-Thermo, la società costituita con Hera per realizzare il termovalorizzatore di

Case Passerini (ma è un impianto fuori dalla gara).

La sede legale amministrativa di Alia è a Firenze (presso la sede ex Quadrifoglio, via Baccio da Montelupo) ed è affiancata da un sistema articolato di direzioni territoriali collocate a Firenze, Empoli, Pistoia e Prato che si occuperanno della gestione dei servizi ed i rapporti con i cittadini.

L'operazione, ambiziosa e il cui risultato è la nascita della più grande azienda di gestione ambientale della Toscana, è il frutto di un lungo percorso scaturito anche dalla necessità di adeguamento dalle normative europee. La nuova società ha un proprio sito internet **www.aliaspa.it**, tuttavia continua ad essere pienamente operativo anche il sito **www.publiambiente.it** in cui sono reperibili avvisi, informazioni, sportelli al pubblico, centri di raccolta, modulistica Tari ecc., che riguardano specificatamente gli utenti dei Comuni dell'ex-area servita da Publiambiente. Alia sta lavorando anche per rendere operativi i nuovi **numeri 800.888.333 e 199.105.105** (da mobile).

Nel frattempo, gli utenti dei Comuni dell'ex-area Publiambiente possono chiamare il numero verde **800.980.800**, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00 ed il sabato dalle 9.00 alle 13.00. Il numero è a disposizione per ogni chiarimento e richiesta di informazione su servizi, TARI, prenotazione ritiro ingombranti.

# BILANCIO 2017: tributi invariati rispetto all'anno precedente

**G**l'Consiglio Comunale di Montelupo Fiorentino ha approvato il bilancio di previsione 2017-2019, con i voti favorevoli della maggioranza e contrari dell'opposizione. Il bilancio di Montelupo supera i 14 milioni di euro che al netto della gestione dei rifiuti scende al di sotto dei 12 milioni di euro.

Per quanto riguarda le entrate tributarie gli introiti sono così articolati:

- TASI - 60.000 euro
- IMU - 2.690.000 euro
- TARI - 2.557.000 euro
- Addizionale IRPEF - 1.380.000 euro

I servizi a domanda individuale sono coperti per circa il 60,85% dai pagamenti diretti dei cittadini, il restante dalla fiscalità generale.

Per entrare nel dettaglio ne abbiamo parlato con l'assessore al bilancio Lorenzo Nesi.

## Nel 2017 sarà innalzato il livello di tassazione a carico dei cittadini?

Con un grande sforzo di analisi delle risorse e razionalizzazione abbiamo mantenuto invariato il quadro tributario 2016. Pertanto non sono previsti aumenti per IMU, TASI e TARI.

Questo anche grazie all'attenzione e ai puntuali controlli sulla veridicità delle posizioni fiscali dichiarate dai cittadini di Montelupo. Puntiamo, voglio essere chiaro, non con intento sanzionatorio ma educativo, a ricondurre tutti al rispetto delle regole di convivenza, eliminando eventuali sacche di elusione tributaria, perseguendo fini di necessaria giustizia ed equità fiscale.

Inoltre, per andare incontro alle esigenze dei pensionati in particolare a cui sono già stati indirizzati aumenti dal bilancio dello Stato, abbiamo alzato di mille euro il tetto di esenzione per l'applicazione dell'addizionale IRPEF, anche su sollecitazione delle parti sociali. Rimangono invariate anche le tariffe per i servizi a domanda individuale, come ad esempio mensa e trasporto scolastico, con un contributo significativo da parte delle casse comunali. Riguardo alla tariffa sui rifiuti, campo in cui è appena stata certificata la raccolta differenziata dell'anno 2015 alla incredibile percentuale di 91,8%, vengono recepite le misure della legge sulla lotta allo spreco alimentare,

con possibilità di devolvere gli scarti anche alle Onlus che si occupano di animali. Invito le aziende che trattano alimenti a prendere dimistichezza con questo tipo di agevolazione che sono certo aumenterà negli anni la sua importanza.

La TARI si pagherà in rate di uguale importo con scadenza 30 aprile, 15 luglio e 15 novembre.

## Grandi opere: quali sono i progetti di breve e medio periodo?

Sono anni di profondo cambiamento per la città, di gestazione per progetti chiusi nel cassetto dei sogni da troppo tempo, e destinati ad avere una ricaduta sostanziale per Montelupo. Per molti di questi interventi, tuttavia, il comune non è l'unico attore; anzi in molti casi ha più una funzione di coordinamento e di raccordo. Mi riferisco ai grandi progetti di cui parliamo da tempo:

- la valorizzazione del complesso medico dell'Ambrogiana a seguito del trasferimento degli ultimi pazienti; il comune ha un ruolo di coordinamento del gruppo che dovrà elaborare le possibili soluzioni progettuali;
- realizzazione del nuovo ponte sull'Arno in località Fibbiana, opera per cui il Governo e ANAS hanno stanziato le risorse necessarie;
- la costruzione del secondo lotto della scuola Margherita Hack finanziata in parte da risorse regionali e in parte da risorse comunali.

TASI - TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI	
contributo x pubblica Illuminazione	
ABITAZIONE PRINCIPALI SIGNORILI	
VILLE CASTELLI (cat. A1-A8-A9)	
NUOVO ISEE entro 16/12/17	
3,3 x1000	< 5.000,00€ -100%
	< 10.000,00€ -50%
	< 18.000,00€ -30%
IMMOBILI MERCE	
2,5 x1000	
IMMOBILI RURALI USO STRUMENTALE	
1 x1000	

TARI TASSA SUI RIFIUTI TARIFFE 2017	
1° ACCONTO	33% scade 30/04/2017
2° ACCONTO	33% scade 15/07/2017
SALDO (conguaglio nel 2018)	scade 15/11/2017



## Nel 2017 il comune di Montelupo investe 350.000 euro per la manutenzione delle strade

**L**a manutenzione della rete viaria è un aspetto importante per un comune. Strade dissestate e con buche non sono certo un buon biglietto da visita per la città; parimenti gli interventi di sistemazione hanno costi importanti che incidono sul bilancio.

L'amministrazione comunale di Montelupo ha deciso di investire per il 2017 una fetta importante del proprio bilancio per la riqualificazione delle strade più dissestate. L'individuazione dei tratti sui quali intervenire è stata effettuata a seguito di una ricognizione puntuale.

I criteri utilizzati per l'individuazione sono stati:

- presenza di buche, avvallamenti, sormonti, radici di albero che possono pregiudicare la sicurezza dei veicoli;
- fondo sconnesso con presenza per più tratti o in maniera continuativa di rotture della pavimentazione, disgregamento, possibile formazione di buche nel breve termine e tracce di vecchie canalizzazioni;
- eventuali segnalazioni di cittadini.

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	
ALIQUOTA ORDINARIA (anche cat. D)	0,90 %
IMMOBILI SIGNORILI A1-A8-A9	
ABITAZIONE PRINCIPALE	0,27 %
IMMOBILI DA A1 A A9	
NON ABITAZIONE PRINCIPALE	1,06 %
IMMOBILI DA A1 A A9	
USO GRATUITO PARENTALE	
ABITAZIONE PRINCIPALE	0,6 %



# Innalzata la soglia di reddito per gli esenti dal pagamento dell'Irpef

li, per cui è già stato approvato il progetto esecutivo;

- la rigenerazione urbana dell'area Colorobbia/Vas di via Gramsci; è un intervento privato, che il Comune segue con interesse perché finalizzato al recupero di una zona industriale e alla realizzazione di una "città della dei saperi", collegata alle lavorazioni tipiche della città.

## Per quanto riguarda gli investimenti in sicurezza e infrastrutture quali sono le priorità per il 2017?

La prima opera importante che partirà nel 2017, di cui abbiamo già approvato il progetto esecutivo, è la grande rotonda a 5 vie sulla SS67 tra via fratelli Cervi, via delle Croci e la zona industriale. Il cui costo è di 450.000 euro. Proseguiremo la riqualificazione di via fratelli Cervi, collegata agli interventi di recupero della ex Vae e della ex Vetreria Etrusca, con l'implementazione del sistema di piste ciclabili. Stiamo ultimando i lavori per la dotazione di un sistema di videosorveglianza sofisticato che interessa 44 luoghi critici della città sia da un punto di vista della viabilità che da della sicurezza. Infine - e qui si tratta di un'attività che si colloca a mezza strada fra la promozione e i lavori pubblici - riprenderemo le attività di valorizzazione del centro storico: sia attraverso interventi di riqualificazione strutturale, che con azioni mirate di sostegno.

## Ci sono altri aspetti degni di nota che avranno un impatto sulla città?

Anche se viene da sorridere, dire che in base alle previsioni, oltre alle opere già citate, il 2017 sarà "l'anno delle asfaltature". Sono stati stanziati 1.120.000 euro per interventi sulle manutenzioni che riguardano:

- rifacimento del fondo delle 10 strade più danneggiate del territorio (oltre 350.000 euro);
- la messa in sicurezza del reticolo idraulico minore, al fine di prevenire allagamenti in

- caso di piogge abbondanti (250.000 euro);
- il primo stralcio dell'intervento di recupero del palazzo comunale, con attenzione all'antisismica, al ridisegno degli spazi dell'URP, al risparmio energetico;
- la realizzazione di un'area dedicata agli orti sociali, nell'ambito del bando "Mille Orti in Toscana";
- la sistemazione del fondo sintetico del campo da calcio grande nella zona sportiva delle Graziani.

## Un'ultima domanda relativa alla macchina comunale. Quanto incide il suo costo sul bilancio dell'ente?

La dotazione dell'Ente è al momento di 68 dipendenti, un numero notevolmente inferiore rispetto ai 76 previsti dalla pianta organica, e di quello che emerge dal raffronto con la media nazionale dei Comuni tra i 10 e i 20mila abitanti, secondo cui Montelupo ne dovrebbe addirittura avere 79.

Personale che cerchiamo di motivare e incentivare in ogni modo, e che ci ripaga con impegno, dedizione e professionalità e a cui va il mio grazie come delegato all'organizzazione. La spesa annuale per le risorse umane è di 2.600.000 euro.

Il 2017 e il 2018 saranno caratterizzati da profondi cambiamenti nella struttura; infatti andranno in pensione alcuni dipendenti che rivestono posizioni cruciali e stiamo già lavorando ad una corposa riorganizzazione.

### GOAL IMPORTANTI

VALORIZZAZIONE COMPLESSO MEDICEO AMBROGIANA  
NUOVO PONTE SULL'ARNO A FIBBIANA  
SECONDO LOTTO SCUOLA MARGHERITA HACK  
RIGENERAZIONE URBANA AREA COLOROBBI/VAS  
PROGETTO RECUPERO EX FANCIULLACCI

### Sicurezza e mobilità sostenibile

ROTONDE SU SS67  
ATTUAZIONE BICIPLAN - INTERVENTI ASSE CERVI/CAVERNI  
SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA (44 LUOGHI STRATEGICI)  
SVILUPPO INFRASTRUTTURA FERROVIARIA  
MESSA IN SICUREZZA TRATTO FIPILI

### Montelupo al Centro/Montelupo Fratto

UFFICIO TURISTICO / RIQUALIFICAZIONE CENTRO  
MATERIA PRIMA SU STAZIONE MONTELUPO-CAPRAIA  
PONTI E CONFINI

### Organizzazione e comunicazione

OPENGOV E DEMATERIALIZZAZIONE PROCEDIMENTI  
RIORGANIZZAZIONE UFFICI  
SISTEMA MULTICANALE DI COMUNICAZIONE PUBBLICA

## Le strade su cui intervenire sono state decise a seguito di un'attenta ricognizione

È stato quindi scelto di effettuare la manutenzione su via Bottinaccio, via San Vito, via Pavese, via Curiel, via del Virginio, via della Pesa, via Pulica, via Schifanoia, via Lami, via Fratelli Cervi interno, via dell'Arno. Tutto per oltre 8 km di strade e con un investimento di circa 350.000 euro.

A tali interventi si sommano, poi, opere altrettanto importanti sulla viabilità come la riqualificazione di via fratelli Cervi con la realizzazione della pista ciclabile, la sistemazione dei sottoservizi e la costruzione di una rotonda all'incrocio con via 1° Maggio e la rotonda a 5 vie sempre su via fratelli Cervi, nel punto in cui interseca la Strada Statale 67.

«Anche se fa un po' sorridere, mi piace pensare che il 2017 possa essere considerato fra le altre cose l'anno delle asfaltature. Si tratta di un tipo di intervento che se non viene realizzato si vede - ne sono una chiara dimostrazione le tante segnalazioni dei cittadini - ma che invece nel momento in cui lo facciamo non ne viene percepita né l'importanza, né lo sforzo economico. Sono fermamente convinto che la qualità delle nostre strade incida sul decoro della città e anche sulla percezione che i cittadini ne hanno.

Ecco dunque che abbiamo scelto di investire in manutenzione, individuando, però non solo le strade del centro, ma soprattutto quelle periferiche; anche per garantire una viabilità più sicura. Tutto ciò anche a dimostrazione che non ci sono luoghi che hanno più valore di altri, ma solo che richiedono tipologie di interventi diversi», afferma Lorenzo Nesi, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici.



LOTTA SPRECO  
ALIMENTARE  
L. 166/2016

Accordi stabili  
Ampliamento tipologia attività  
che possono cedere alimenti  
a ONLUS per fini di  
solidarietà sociale  
anche verso ANIMALI

Meno produzione rifiuti

Incentivo riduzione  
parte variabile tariffa -0,225 €/Kg

## ADDIZIONALE IRPEF 0.8%

ESENZIONE REDDITI <  
12.500,00 €  
(fino a 2016 11.500,00€)  
per garanzia efficacia  
aumenti pensionistici  
Legge di Bilancio 2017  
n. 232/2016

# Un viaggio fra le eccellenze del territorio

*Fra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 il sindaco e la giunta hanno visitato due importanti realtà imprenditoriali di Montelupo ed è intenzione dell'amministrazione proseguire questa attività di incontri con le realtà imprenditoriali del territorio. Il sindaco ha già alcuni appuntamenti in programma, ma altre aziende possono richiedere un incontro semplicemente scrivendo una mail all'indirizzo sindaco@comune.montelupo-fiorentino.fi.it*

«Con l'acquisizione delle deleghe al commercio e alle attività produttive, mi sono posto l'obiettivo di conoscere maggiormente e anche raccontare agli altri cittadini il nostro tessuto economico. Sono numerose le eccellenze presenti a Montelupo: imprenditori coraggiosi che hanno saputo fronteggiare la crisi. Le prime tappe di questo mio tour fra le eccellenze di Montelupo sono

state due aziende del settore moda. Entrambe hanno dimostrato una notevole vivacità imprenditoriale. Un dato che certamente le accomuna è la realizzazione di prodotti di qualità elevata che si rivolgono a un segmento di mercato alto; l'altro aspetto essenziale è il posizionamento sui mercati internazionali. Sia la Bruno Manetti che Taccetti impiegano

manodopera locale, altamente specializzata, in molti casi formata internamente. La conoscenza e lo scambio di idee sono essenziali per sviluppare i progetti futuri e un territorio non può prescindere dal suo tessuto economico; una realtà che, a dispetto della crisi economica, pare florida. È sufficiente pensare che sono pochi i capannoni industriali in vendita» afferma Paolo Masetti.

## È di Montelupo l'azienda che realizza le scarpe indossate da Michelle Obama e Kate Middleton

Chi l'avrebbe detto? Da Montelupo a Washington e Londra. Le scarpe indossate da Michelle Obama e Kate Middleton sono state realizzate proprio a nella cittadina toscana, così come le scarpe da mille e una notte prodotte per il film "Cinderella"?

Gli artefici di tutto ciò sono i due fratelli Taccetti che da Malmantile si sono spostati a Montelupo intorno alla metà degli anni Novanta proseguendo un'attività di famiglia iniziata nei primi anni del secolo.

Una realtà importante nel settore calzaturiero che conta tre aziende presenti sul territorio, 200 dipendenti e un indotto di oltre 300 persone.

Alla faticosa domanda: avete risentito della crisi economica? La risposta dei fratelli Taccetti è stata ferma e quanto mai inaspettata:

«No. Negli ultimi sette anni abbiamo aperto nuove aziende, assunto persone, fatto investimenti. Prima producevamo con il nostro marchio ora lavoriamo per grandi nomi della moda. Realizziamo scarpe per modelle, cantanti e attrici e molti modelli sono apparsi anche in celebri serie televisive. La nostra particolarità è quella di seguire tutta la filiera dalla progettazione alla logistica. Diciamo che siamo "terzisti" decisamente anomali. Abbiamo investito nell'azienda acquistando nuovi macchinari e professionalizzando i nostri dipendenti, solo così possiamo crescere. I nostri clienti ci chiedono un livello di precisione al dettaglio, i nostri prodotti vengono venduti sul mercato a prezzi importanti e per questo devono essere ineccepibili. In alcuni casi (ad esempio per le committenze cinesi) ci vengono chiesti alti livelli di certificazione».

Una filosofia che ha fatto la fortuna dell'azienda e che ha avuto ripercussioni positive anche da un punto di vista occupazionale: sono assunti dipendenti giovani - l'età media è di circa 30 anni -; provengono anche da altri settori e sono formati all'interno dell'azienda, grazie all'affiancamento di un tutor più anziano.

Lo sviluppo di questa attività imprenditoriale è legato anche alla collocazione stessa dell'azienda in una zona servita da infrastrutture e ben collegata; certo è che i due imprenditori vedono di buon occhio anche la realizzazione del nuovo ponte sull'Arno in zona Fibbiana: «Speriamo che questa opera venga costruita; i collegamenti sono essenziali per il rilancio economico dell'area».

Un'area, quella di Montelupo, conosciuta per la produzione ceramica ma che vanta eccellenze anche nel settore manifatturiero e della moda.



## Bruno Manetti Cashmere: dalla piccola azienda familiare al mercato internazionale

Una visita istituzionale immersi fra filati, modelli di maglieria, macchine da cucire e confezioni di cashmere di alta qualità. A fine dicembre Paolo Masetti, in questo caso accompagnato dal sindaco di Empoli Brenda Barini, ha iniziato il giro di visite nelle aziende del territorio.

Prima tappa è stata la Bruno Manetti. Il titolare ha fatto da 'cicerone' all'interno della sua creatura svelando i segreti di quello che, nonostante le dimensioni della sede, 2600 mq, è un vero laboratorio artigianale di maglieria ad alta qualità.

L'azienda è nata nel 1955 un'idea di Bruno, suo padre Vittorio, sua madre Luana e la moglie Veronica. Nel corso degli anni il marchio è cresciuto fino a diventare un riferimento importante nel segmento maglieria in cashmere; "fare sempre cose nuove e farle nel miglior modo" è stata la prerogativa di Manetti. Un capo deve essere perfetto: "non esce niente che non sia in linea con gli standard aziendali di qualità".

Nel 2014 è stato fatto un investimento indispensabile per lo sviluppo futuro dell'azienda: è stata inaugurata la nuova sede dell'azienda proprio nella zona industriale de Le Pratella.

Ogni anno sono prodotti 80.000 capi e vi lavorano una trentina di persone, l'80% donne. I mercati più importanti sono Austria, Svizzera, Germania, Russia ed Uzbekistan.

# L'oratorio dell'Erta torna a nuova vita

*Due restauratrici di Montelupo hanno dedicato un anno al recupero dell'opera. L'intero intervento è stato voluto e finanziato dalla parrocchia dell'Ambrogiana.*

**L**ungo via Caverni, nel frastuono del traffico cittadino si trova un piccolo gioiello: l'oratorio della Madonna dell'Erta.

Una cappellina, realizzata alla fine del 1500 attorno a un tabernacolo di strada, risalente almeno al secolo precedente. Lo scorso 8 dicembre, dopo un anno di intensi lavori, la cappella è stata riaperta al pubblico ed è tornata a nuovo splendore.

L'opera di restauro è stata fortemente voluta dalla parrocchia dei S.S. Quirico e Lucia all'Ambrogiana, che ne ha interamente sostenuto i costi. Un intervento che, tuttavia, non avrebbe potuto avere luogo senza l'impegno lavorativo e la passione del gruppo di restauro, composto dallo Studio Ardiglione di Nicoletta Marcolongo e Angela Tascioni con la collaborazione della restauratrice Benedetta Cappello.

L'intervento è stato coordinato dalla dottoressa Cristina Gnoni della Soprintendenza di Firenze, per la parte inerente gli aspetti artistici. Il recupero strutturale è stato diretto dall'architetto Tiziana Panzani e in questo caso è stata coinvolta la Soprintendenza ai beni architettonici. Nell'intervista approfondiamo con Nicoletta Marcolongo e Benedetta Cappello le diverse fasi del restauro.

## Come è nata l'idea di restaurare l'oratorio della Madonna dell'Erta?

L'oratorio dell'Erta è un piccolo gioiello nel territorio di Montelupo, poco conosciuto e valorizzato. Siamo entrambe parrocchiane e da tanto tempo questa cappella era in condizioni disastrose; don Angelo, il parroco è stato lo sponsor di questo intervento; noi abbiamo cercato di venire incontro per quanto riguardava i costi del restauro.

Terminato il recupero vorremmo trovare un modo per poterlo rendere accessibile al pubblico, con aperture sporadiche e visite su prenotazione.

## Là, dove la fanciulla cadde da cavallo

La cappella risale alla fine del Cinquecento; fu commissionata dalla Granduchessa Cristina Lorena, moglie di Ferdinando I. È stata costruita attorno a protezione di un tabernacolo viario del Quattrocento con la Madonna con il bambino, realizzato dall'artista Paolo Schiavo. Una leggenda è collegata all'edificazione della cappella. Davanti al tabernacolo transitava una strada, proprio come oggi; si narra che la figlia di Cristina di Lorena sia caduta da cavallo e che fosse incinta. Sia la mamma che il bambino non hanno avuto conseguenze gravi dall'incidente e così i genitori hanno costruito questo oratorio come ringraziamento. In ogni caso la storia della cappella è molto complessa. Il tabernacolo risale al 1436, ci sono opere analoghe nel territorio, realizzate dallo stesso artista ad esempio la Madonna della Querce nel territorio di Fucecchio o alla villa di San Piero a Sieve.

Il dipinto raffigura la Vergine nell'atto di allattare il bambino attorniato da una coppia di angeli e altre due figure di Santi, purtroppo decurtati lateralmente.

Importanti modifiche sono state operate sull'affresco di Paolo Schiavo: è evidente come due figure siano state tagliate. Una di queste è facilmente riconducibile a San Francesco, grazie alla presenza del saio e delle stigmate. L'altra è difficilmente individuabile. Nella prima metà del XVII secolo fu decorato con un ciclo pittorico dedicato alle Storie di Cristo. Nel secolo seguente questo luogo subì rilevanti danni strutturali. Un importante recupero venne effettuato a partire dal 1806 per volere di Maria Luisa di Borbone. L'opera di recupero e i dipinti furono realizzati dal prolifico pittore Luigi Catani. Le undici storie riferite alla vita di Cristo ad opera dallo stesso Catani con la tecnica della pittura a secco coprono gli affreschi di epoca precedente.

## Gli affreschi che si trovano all'interno da chi sono stati realizzati?

Le fonti storiche parlano di Paolo Schiavo per quanto riguarda il tabernacolo, mentre l'intervento di recupero, risalente all'Ottocento è ad opera di Luigi Catani.

## La cappella prima del restauro in quali condizioni si trovava?

Era in condizioni disastrose, tutte le pareti erano annerite da spessi strati di fumo di candele, alcune di essere presentavano macchie causate da umidità, infiltrazioni e risalita capillare. Due gli elementi strutturali all'origine dei problemi: la rottura del tetto da una lato e di un tubo della casa adiacente dall'altro. Tutte le decorazioni versavano in pessimo stato, si distaccò di intonaco e notavano polvirulenza del colore, che rischiava di andare perso; inoltre erano presenti stuccature a gesso e ampie ridipinture sulle opere originarie.

L'ultimo intervento è stato ad opera del pratese Luigi Catani (artefice delle pitture murali di Palazzo Pitti) nel 1806 e nel 1827 che in pratica ha cercato di portare a forma rettangolare, affreschi ovali dell'ordine superiore, cambiando completamente le proporzioni; non solo, ha utilizzato una tecnica pittorica a secco, molto diversa da quella dell'affresco. Solo l'affresco raffigurante l'ascensione di Cristo è stato recuperato nella versione cinquecentesca, perché il dipinto a secco del Catani era stato ampiamente danneggiato dalle infiltrazioni. I tre dipinti sopra l'ingresso, realizzati appunto a secco, sono completamente attribuibili allo stesso Catani. Nel Settecento, infatti, una parete andò completamente distrutta e venne ricostruita nei successivi interventi di recupero.

Il restauro è stato lungo e complicato anche in relazione alla diversità dei materiali (affresco, dipinti a secco, bianco di calce, parti a gettanti a stucco e doratura). Nelle fasi iniziali, il rischio che tutto potesse cadere era altissimo e siamo dovute intervenire con estrema cautela.

## La cappella che vediamo ora, quindi a quale epoca risale?

La prima impressione che si ha entrando nell'oratorio è che si tratti di un ambiente neoclas-



sico: la volta decorata, le lesene, i dipinti monocromi, le pitture a secco nell'ordine superiore sono elementi ascrivibili all'Ottocento.

In questo contesto si inserisce un bellissimo affresco quattrocentesco raffigurante la Madonna del Latte. In realtà la situazione è molto più complessa. Il lavoro di restauro è affascinante perché racconta una vera e propria storia, ricostruibile strato dopo strato.

La cappella è stata costruita nel Cinquecento attorno al tabernacolo viario e poi ristrutturata nell'Ottocento. I documenti storici parlano di danni importanti in questa zona con smottamenti di terreno. Probabilmente Luigi Catani venne chiamato a realizzare un'opera di recupero di questo luogo. Anche se con criteri dell'epoca ha cercato di fare un'opera di "restauro".

Il pittore ha trovato gli affreschi del Cinquecento e li ha riadattati, ma modificandole pesantemente. Anche se il suo intento era nobile, in questo modo è andato perduto l'impianto originale.

Noi abbiamo cercato di recuperare la parte cinquecentesca: dove abbiamo potuto pulire siamo tornate all'originale, mantenendo specialmente sui fondali l'intervento del Catani; è stata una minuziosa opera di ricucitura fra diversi stili.

## Come avete lavorato per recuperare lo stabile?

Il primo passo è stato il risanamento strutturale seguito dall'architetto Panzani. Terminata questa fase, abbia-

mo iniziato varie operazioni contemporaneamente: pulitura, consolidamenti superficiali, e dei distacchi di intonaco. Si opera sempre con interposta carta giapponese per la protezione delle opere, si usano spugne naturali e particolare malte idrauliche che iniettiamo nelle crepe per consolidare la struttura.

## Quanto è durato questo intervento e come siete riuscite a conciliarlo con altri lavori?

La cappella è stata chiusa per lavori per un anno. Ma il nostro intervento è stato di circa cinque mesi. Siamo entrambe parrocchiane, ma la nostra conoscenza risale al 1996 quando lavoravamo entrambe al Museo di San Marco. Benedetta è dipendente di un'azienda privata, mentre Nicoletta è socia dello Studio Ardiglione. Quindi entrambe abbiamo dovuto conciliare i lavori di restauro della cappella con altri impegni. L'elemento che ci ha mosso è stato sicuramente la passione e la volontà di restituire un'opera d'arte alla città in cui viviamo. Il restauro vero e proprio è stato preceduto da sopralluoghi, schede di restauro, progetti di concerto con la Soprintendenza, che ha supervisionato tutto il nostro lavoro. La parte di studio preparatoria è essenziale; tuttavia, solo quando andiamo a intervenire sull'opera ci rendiamo conto delle reali condizioni in cui versa.

Tanto per fare un esempio: con la luce radente riusciamo a individuare due tipi di intonaci diversi, corrispondenti all'affresco antico e al rifacimento.

Il nostro lavoro è molto minuzioso e di pazienza e ci sono fasi in cui dobbiamo necessariamente procedere per piccoli passi.

# La 25<sup>a</sup> edizione di Cèramica si terrà il 16, 17 e 18 giugno

Publicati tre bandi rivolti ai ceramisti che intendono prendere parte alla mostra-mercato; ai membri della "Strada della ceramica" e a tutti coloro che hanno idee, spettacoli, progetti e laboratori da proporre

È la veneziana Federica Preto il primo direttore artistico di Cèramica. È stata individuata fra le 13 persone che hanno risposto alla chiamata dell'amministrazione comunale. Le candidature sono giunte da tutta Italia, da Sciacca a Vicenza.

La commissione ha effettuato una scelta tenendo conto del curriculum e della qualità dell'idea progettuale che è stata presentata.

Federica Preto sintetizza nella sua esperienza professionale molti aspetti che potranno dare un valore aggiunto alla prossima edizione di Cèramica.

Proveniente da studi artistici e di architettura, vanta un'esperienza duratura nell'ambito dell'artigianato artistico e d'eccellenza: in particolare dal 2011 è fondatore e direttore creativo di FONDO PLASTICO, azienda che promuove l'artigianato di eccellenza a livello nazionale e internazionale. Inoltre il suo curriculum vanta esperienze come scenografa, light designer, direttore tecnico e organizzativo di eventi e importanti locations. È curatrice di numerosi progetti che valorizzano e mettono in dialogo il territorio

con il proprio patrimonio artigianale e culturale artistico.

«Il 2017 segna per noi un momento di passaggio, in cui ci accingiamo a compiere quel salto in avanti al quale ci prepariamo da tempo. Ricorrono, infatti, i 25 anni della manifestazione e come spesso accade, gli anniversari sono l'occasione per un cambiamento sostanziale. I primi due elementi che identificano tale mutamento sono la scelta di dotarsi, per la prima volta, di un direttore artistico e di lavorare in maniera diversa sulla comunicazione a partire dall'immagine che identifica la manifestazione», afferma il sindaco Paolo Masetti. Scelte queste che costituiscono il presupposto per una sostanziale ridefinizione di Cèramica che sarà incentrata sempre più sulla produzione di qualità, sulla collaborazione con artisti importanti.

Possiamo citare solo a titolo esemplificativo Hide-toshi Nagasawa che ha progettato un'imponente scultura per la nostra città che inaugureremo proprio a giugno; e ancora lo scultore tedesco Thomas Lange che ha realizzato imponenti instal-

lazioni proprio per Montelupo, esposte nel nostro Palazzo Podestarile.

L'attenzione per l'arte, l'artigianato, la manualità e il saper fare sarà poi coniugata con suggestioni e ambientazioni che mostrino questa cittadina alle porte di Firenze in una luce diversa, e che mettano in luce le sue bellezze, a volte nascoste. In questa prospettiva Cèramica 2017 vuole essere e sarà volano per il territorio, occasione per creare un'attrattiva turistica che ci impegneremo a sostenere nel tempo.

«Sono queste settimane di lavoro intense che ci vedono impegnati a definire il programma e le caratteristiche della manifestazione, la linea grafica che abbiamo pensato completamente diversa rispetto al passato, gli allestimenti; ma anche i bandi per la selezione degli espositori e degli artisti.

Spero che il risultato di tanto fermento possa portare un'opportunità di rilancio per il territorio. Un'occasione per dare una nuova vitalità a un tessuto, come molti, gravato dalla crisi economica», conclude Masetti.

## SPAZIO ALL'ARTE // SPAZI D'ARTE

# Storia e arte, tradizione e sperimentazione si incontrano per dare nuove possibilità agli spazi della città

La vecchia fornace di via Giro delle Mura ospita dalla fine del 2016 lo studio dell'artista Serena Tani. L'abbiamo incontrata per scoprire qualcosa di più sul recupero dell'area e sulla sua poetica.

**Serena come è che sei capitata in questo luogo? Che tipo di lavori hai fatto per recuperare questo spazio?**

Avevo visto da tempo questi locali, le vecchie travi, le volte e la luce che illuminava la stanza dai vetri. È un luogo per me magico, a partire dal fatto che l'ambiente è quello di una vecchia fornace.

Sono stata molto contenta del fatto che il comune mi abbia dato la possibilità di utilizzare questo spazio.

Il lavoro più grosso è stato quello di portare qui gli allacci elettrici e quindi un impianto; è stato complesso portare qui l'illuminazione. Successivamente ho ripristinato le vecchie assi del pavimento che erano rovinate dalle vernici utilizzate

per anni e da un lungo periodo in cui i locali non sono stati utilizzati. Infine ho imbiancato e sostituito i vetri che erano rotti della porta. Questo spazio ora è il mio laboratorio creativo e di pensiero.

**Dopo pochi giorni dall'apertura hai già ricevuto visite di curiosi o appassionati d'arte?**

Molte persone hanno preso parte all'inaugurazione e all'evento organizzato in occasione di Montelupo in Fiore. Poi sono venuti a trovarmi dei curatori che sono interessati anche dal nuovo spazio. Il mio desiderio è quello di riuscire a organizzare eventi e workshop d'arte.

Mi piace l'idea di pensare le diverse iniziative sia da sola che con altre associazioni. È questo il caso dell'Enars Ballet che ha sede sempre nello spazio del Palazzo Podestarile. Oltre alle iniziative già realizzate, ne abbiamo una in programma per il 4 luglio.

**Spostiamo l'attenzione sulla produzione artistica. Al momento su che cosa è in-**

**centrata la tua ricerca?**

Ho scoperto la carta come materiale di elezione; in questo momento e mi ispiro all'arte orientale. Mi interessa poi proseguire la ricerca sulla realizzazione di opere con filo di ferro e rete.

Mi piace poi l'idea di far dialogare le mie opere con performance e installazioni, purché ci sia un filo conduttore.

Un'installazione che ha avuto un riscontro particolarmente positivo e che presento anche nel mio studio è "La fortuna di nascere". È stata pensata per la prima volta per una galleria di Prato: è composta da più di 50 camicini della fortuna, quelli che vengono solitamente regalati alla mamma.

Ho utilizzato lo stesso tema, declinandolo in maniera diversa, nel progetto Dress Codex, proposta prima al Museo di Viareggio e al Museo del Novecento a Milano.

Questo lavoro è stata per me l'occasione per riflettere sul tema dell'infanzia e su diversi aspetti ad esso collegati.

# Eventi 2017: sono quasi 80 le iniziative previste in tutto l'arco dell'anno

Nel piano approvato dalla giunta comunale si spazia dalle iniziative promozionali a quelle di carattere culturale organizzate in collaborazione con la Fondazione Museo Montelupo, dalle attività per bambini alle manifestazioni dedicate all'ambiente e agli animali. I primi eventi si sono già tenuti nei primi tre mesi dell'anno: "La domenica dei piccoli", le celebrazioni istituzionali legate al giorno della memoria, alla giornata della donna e alle commemorazioni dell'8 marzo 1944 e il recente "Montelupo in fiore", ma è proprio con l'arrivo della bella stagione che il piano degli eventi previsto per il 2017 a Montelupo. La giunta comunale ha approvato il piano che prevede circa 80 appuntamenti, molto diversi fra loro. Un carnet di proposte ricco e variegato grazie alla collaborazione con altri soggetti attivi sul territorio e con le associazioni di volontariato che in alcuni casi promuovono in autonomia eventi, poi patrocinati dal comune.

## Le manifestazioni di richiamo regionale e nazionale

Montelupo punta ad uscire dai confini territoriali in grazie a 3 diversi appuntamenti: due dedicati alla ceramica e uno al cinema. Nel 2, 3 e 4 giugno si terrà **Buongiorno Ceramica**, manifestazione che si tiene in contemporanea in tutte le città aderenti all'AICC; giunta alla terza edizione si conferma come un evento in grado di portare il prodotto tipico della città alla ribalta nazionale. Il 28 aprile sarà inaugurata presso il palazzo podestarile **l'esposizione dell'artista tedesco Thomas Lange** con sculture in ceramica realizzate appositamente per Montelupo. Il 16, 17 e 18 giugno sarà la volta della 25esima

edizione di **Ceramica**. A fine ottobre tornerà la terza edizione del **Montelupo Fiorentino International Film Festival**, iniziativa promossa autonomamente e patrocinata dal comune. Sempre nel mese di ottobre la Fondazione Museo Montelupo promuoverà un **cantiere d'arte contemporanea curato da Matteo Zauli. Le iniziative culturali.** Molte iniziative ruotano attorno al MMAB. Nel 2017 vengono confermate rassegne avviate gli scorsi anni come **"Letti da rifare"**, **"Pensieri a tavola"** e le presentazioni dei libri di autori locali e non. Particolarmente gradite al pubblico anche le rassegne dedicate ai più piccoli come i laboratori **AD Arte** e i **Martedì del MMAB**. Sempre indirizzate ai più piccoli le iniziative promosse dal **Museo della ceramica** per la prima e la terza domenica di ogni mese; si tratta di laboratori a tema: un modo diverso per scoprire la ceramica di Montelupo e i suoi tesori.

## Le occasioni promozionali

Il comune affianca il centro commerciale naturale "Il Borgo degli Arlecchini" nell'organizzazione di manifestazioni a tema in occasione delle aperture domenicali.

Fra le tante iniziative vale la pena menzionare gli appuntamenti consolidati: SuperKaos e Montelupo in Fiore. A questi si aggiungono gli spettacoli organizzati per tutti martedì di luglio.

## Le manifestazioni promosse assieme alle associazioni

Montelupo è caratterizzato da un vivace tessuto associativo che negli anni si è sempre fatto promotore di manifestazioni e iniziative. Nel 2017 troviamo molte novità accanto agli appuntamenti consolidati come le gare e le partite organizzate dall'ASP, la corsa podistica StraMontelupo, il

Gran premio ciclistico "Città della ceramica", Bosco in festa, Il Palio dei Rioni, la Festa della Terracotta. Particolarmente innovativa è l'idea di Enars Ballet di creare spettacoli di danza itineranti per le strade della città.

Aumentano anche le iniziative dedicate agli amici a 4 zampe. Oltre a **"Vita da Cani"**, prevista nel Parco dell'Ambrogiana, il 7 maggio si terrà **"Tutti in coda"**, iniziativa cinofila non competitiva di carattere benefico, ludico, presso Parco dell'Ambrogiana e zone limitrofe; a cura dell'associazione Le follie di Kublai.

## Iniziative istituzionali

Il comune di Montelupo si è sempre dimostrato particolarmente attento al tema della memoria e in occasione di ricorrenze come la Giornata della Memoria o la commemorazione della deportazione avvenuta l'8 Marzo 1944 ha previsto attività con le scuole e iniziative rivolte alla cittadinanza. Altro tema particolarmente caro all'amministrazione è la promozione della cultura di genere e alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Due gli appuntamenti previsti: a marzo con la presentazione del libro della scrittrice Rossana Campo "Difficoltà per le ragazze" e a novembre in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

L'elenco completo di tutti gli eventi è disponibile sul sito

[www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it](http://www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it)



## "Non sporcare il fiume" La scultura di Thomas Lange

Il 28 aprile 2017 presso il Palazzo Podestarile di Montelupo Fiorentino si inaugura la mostra antologica dedicata ad uno dei più liberi e visionari artisti contemporanei che vivono in Italia: Thomas Lange.

Nato a Berlino nel 1957, formatosi in Germania sulla scia del neoespressionismo tedesco, ha scelto l'Italia come sua seconda patria a metà degli anni Novanta, dividendosi oggi tra la capitale tedesca e Torre Alfina, nei pressi di Orvieto. Potrebbe essere definito un tedesco italiano o un italiano tedesco, come in passato avvenne per Albrecht Dürer, a cui Lange ha non a caso dedicato un ciclo di dipinti o per Goethe.

In Italia Lange inizia a lavorare la terracotta e la ceramica producendo una considerevole e non omogenea quantità di sculture, intuendo la forza della tradizione e capendo le potenzialità

espressive contemporanee di questa materia.

La mostra "Non sporcare il fiume". La scultura di Thomas Lange, che occuperà gli spazi di Palazzo Podestarile tra aprile e luglio 2017, costituisce una sorta di personale reinterpretazione dell'artista nei confronti della storia delle proprie sculture in terracotta, allestite come fossero una immensa e onnicomprensiva installazione di opere, realizzate nel corso di vari anni o prodotte per l'occasione.

Tra queste un omaggio al crocifisso del 1495 attribuito a Baccio da Montelupo nella chiesa di San Lorenzo a Firenze: Lange ha incardinato la mostra su una grande scultura orizzontale composta di vari frammenti dipinti e dedicata proprio al volto dell'opera fiorentina di Baccio, che riproducono in maniera molto espressiva e dolente, anche se carica di vitalità.

28 aprile - 3 luglio 2017

Inaugurazione:

28 aprile 2017

Palazzo Podestarile

via Baccio da Montelupo, 45  
Montelupo Fiorentino

A cura di Marco Tonelli

Iniziativa promossa da:  
Fondazione Museo Montelupo  
e Comune di Montelupo Fiorentino



## Metà mandato. Il punto della situazione

Sono trascorsi due anni e mezzo dall'inizio della consiliatura e ci apprestiamo a mettere un punto a quanto sino a oggi realizzato. Sono stati sciolti nodi importantissimi che riguardano la nostra comunità ed è nostro dovere darne conto.

Tra questi ricordiamo la gestione del delicato momento di superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, perché venisse restituito alla **Villa Medicea** il futuro che merita. Al momento ciò ha portato alla cessione al Comune di alcune aree e della viabilità di stretta pertinenza del complesso dell'Ambrogiana e alla partecipazione al gruppo di lavoro costituito col preciso compito di valorizzazione di tutta l'area adesso circondata dal parco urbano.

La spinta verso la costruzione del **nuovo ponte sull'Arno** a Fibbiana con il progetto definitivo redatto da Anas già presentato in Regione Toscana per l'autorizzazione e adesso in fase di verifica di assoggettamento a valutazione di impatto ambientale. L'opera è nella sostanza già interamente finanziata dal Governo e dall'azienda.

Inoltre tutti gli atti propedeutici alla realizzazione del secondo lotto della **scuola ecosostenibile Margherita Hack** con palestra, auditorium e

impianto fotovoltaico; anch'essa sfrutterà la geotermia per il riscaldamento e il recupero delle acque piovane per i bagni.

Emerge infine un forte impegno dell'Amministrazione sfociato nell'accordo col gruppo Colorobbia, per la rigenerazione urbana dell'**area industriale di via Gramsci**, finalizzato alla realizzazione, gestione e promozione delle attività del "Centro ceramico sperimentale del saper fare e per l'innovazione tecnica".

La ormai ultimata realizzazione dell'**ufficio turistico** in Corso Garibaldi nei locali dell'ex cinema Excelsior, decisa nell'ambito del percorso partecipativo denominato "Montelupo al Centro".

Per quanto riguarda la sicurezza stradale è già finanziata la **grande rotonda a cinque vie** sulla strada statale Toscoromagnola n. 67 tra via delle Croci, via Fratelli Cervi e la zona industriale delle Pratella, e sono in corso le attività di completamento delle **ciclovie dell'Arno e della Pesa** e l'estensione della fitta rete ciclabile cittadina.

Il rilancio della manifestazione **Cèramica** non più festa popolare ma promettente kermesse

dell'artigianato artistico di qualità, impreziosita anche dall'iniziativa di arte contemporanea denominata "**Materia Prima**" che ha inaugurato un percorso virtuoso di collaborazione fra importanti artisti di fama internazionale e le aziende del nostro territorio.

Siamo orgogliosi di essere giunti, con un percorso partecipato alla redazione del **Piano di Protezione Civile** che inserito in uno strumento di area è stato recentemente approvato dall'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa.

Tutto questo è frutto di una oculata gestione delle risorse a disposizione, che ha permesso di mantenere immutati tributi e tariffe anche per l'anno 2017, anzi introducendo nuove agevolazioni per le fasce più deboli.

Siamo certi che i prossimi due anni e mezzo di mandato amministrativo permetteranno di portare a compimento la maggior parte delle azioni e degli obiettivi delineati, per la crescita della nostra cittadina e per l'ulteriore miglioramento della qualità della vita a Montelupo.

*Gruppo Consiliare Partito Democratico*



## Dalla fabbrica di ceramica alla fabbrica di sapere: la ex Colorobbia è la partita che Montelupo non può perdere

Lo scorso Consiglio comunale, anche con il voto favorevole del nostro gruppo consiliare, è stata finalmente approvata la variante urbanistica che mette per iscritto con certezza le regole dello sviluppo futuro dell'ex area produttiva Colorobbia di via Gramsci e di tutta la zona circostante.

Un progetto, quello presentato da Colorobbia, tanto generoso quanto interessante per programmare lo sviluppo futuro di un pezzo rilevante della città, che tiene insieme il centro storico, il MMAB e Colorobbia. Il progetto presentato, che mira a creare un vero e proprio centro di sviluppo di saperi e ricerca con un forte potenziale di richiamo sul territorio può rappresentare un'occasione, forse la più importante, per immaginare un rilancio complessivo del centro storico e la

definitiva ricucitura fra quella zona e il MMAB. Un'occasione, quindi, che la città non può assolutamente perdere e che può comportare per Montelupo un forte ritorno in termini di sviluppo e di economia. Crediamo che accanto all'ambizioso progetto di Colorobbia, debba però affiancarsi una programmazione da parte dell'amministrazione comunale quanto più possibile aperta a cogliere le tante opportunità che questa grossa partita ci offre in termini economici e politici. Se l'amministrazione riuscirà ad agganciare a questo progetto privato una forte iniziativa pubblica che tenga insieme la produzione di know how e ricerca nell'area Colorobbia e il polo museale del MMAB, allora saremo non solo davvero la Città, ma addirittura la Silicon Valley

della Ceramica. Parliamo, quindi, di un'occasione per tutti che deriva dal progetto, il cui aspetto più evidente sarà il flusso di persone che questo nuovo centro di ricerca porterà a Montelupo, e allo stesso tempo può rappresentare anche la locomotiva a cui agganciare una strategia complessiva di pubblicità della nostra città. Insomma, un progetto che crea valore e che dismette definitivamente la vecchia idea di costruire in quell'area gli ennesimi condomini. Abbiamo un'occasione unica di fronte, non lasciamocela sfuggire.

*Matteo Palanti e Federico Rossi  
Consiglieri Comunali di Linea Civica*

## Non dimenticare l'OPG

Finalmente la lunga parabola dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario giunge a conclusione e una storia si chiude definitivamente. È questione ormai di giorni, se non di ore.

Non siamo mai stati sostenitori dell'assoluto, spesso corrispondente alla totale inazione, per cui crediamo che questo risultato, pur se tra mille peripezie, alla fine sia da salutare come positivo.

Tutti i soggetti - politici, amministratori, funzionari, associazioni, polizia penitenziaria - che in questi decenni hanno lavorato intorno e dentro alla struttura hanno dato il loro importante contributo. Tuttavia, non possiamo non evidenziare come il percorso sia stato non solo accidentato per cause naturali, ma sovente sia stato spinto su vie tortuose e poco illuminate. Nella discussione pubblica si è spesso separata la vicenda umana da quella architettonica, affrontando ora la questione dei pazienti/internati, ora quella dei dipendenti e infine, con sempre maggior enfasi, quella della "Villa", trattata anch'essa in maniera distaccata dal territorio. Noi non possiamo invece dimenticare che se quella realtà ha potuto operare in maniera tutto sommato corretta ciò è avvenuto in primo luogo

per l'azione di quelle persone che, a tutti livelli, hanno dato il loro quotidiano contributo. Questo malgrado i limiti stessi di una concezione che rinchioda in carcere il malato, attraverso una torsione che attraversa in pratica tutta la storia d'Italia e che è tuttora presente nel nostro codice penale in un articolo non ancora abrogato. Quella concezione tuttavia, nel nostro paese è stata, se non con la legge, ma come spesso accade, attraverso la prassi, superata dalle grandi mobilitazioni politiche e intellettuali che hanno attraversato l'Italia nel secondo dopoguerra. Era evidente che una tale discordanza fra il buon senso, ormai divenuto senso comune, e una visione obsoleta producessero alla fine una necessità inderogabile per il superamento di tali strutture. Ma in questo contesto di legge e prassi, l'azione delle persone è stata fondamentale per umanizzare l'approccio verso il paziente/internato. Questo grande patrimonio professionale (medici, operatori, associazioni, dirigenti, polizia) è un valore che avrebbe dovuto avere un riconoscimento maggiore di quanto abbia avuto, quasi che la chiusura coincidesse con una "vergogna" da nascondere e non con un pezzo, importantissimo,

della storia del nostro paese. E anche le sofferenze, le peripezie e la complessa interazione fra gli internati, il territorio e la struttura stessa, avrebbero meritato una maggiore riflessione.

La storia di un paese non si può misurare solo su ciò che è stato bello o ciò che invece appare negativo, perché è dalla interazione e dalla tensione fra la situazione reale e la volontà di migliorare che si fonda e si misura la civiltà.

E anche quella struttura, quindi, non è solo "La Villa", ma fa parte di un territorio ed ha rapporti complessi e interattivi con il mondo circostante (il viale, il fiume, il parco, le chiese, la ferrovia).

Noi oggi salutiamo con estremo favore la chiusura di un luogo che è stato anche luogo di sofferenza, ma siamo estremamente preoccupati che un sito così carico di storia (e la storia non è solo quella bella) mantenga un rapporto con ciò che è stato e ciò che potrebbe diventare, che rimanga quindi uno spazio pubblico carico di storia e non un relitto degradato o, peggio ancora, un simulacro post-moderno senza storia.

Gruppo Misto "Città e Lavoro"  
Consigliere Francesco Polverini



## Montelupo, la cittadina dei mercatini che non funzionano più

Mentre mi appresto a scrivere queste poche righe, è da poco passata l'ultimo fine settimana di mercatino a Montelupo, dedicato, questa volta, a specialità gastronomiche dolci. Da buon amministratore, cerco, ogni volta che c'è un'iniziativa a livello comunale, di essere presente per valutare il potenziale impatto che suddetti eventi, hanno sul nostro territorio a livello di vantaggi per l'economia locale, in particolar modo per il commercio e l'appetibilità turistica. Purtroppo, negli ultimi tempi, ho la netta sensazione che i mercatini montelupini siano sempre meno invitanti e spesso non mantengano le promesse fatte in fase di promozione (spesso un mercatino viene pubblicizzato per avere certe caratteristiche merceologiche ma poi i banchi presenti espongono altro tipo di merci). Ci sono molteplici cause, per citarne due: le sempre più

esigue risorse che amministrazione comunale e associazioni di categoria investono negli eventi e la proliferazione di eventi analoghi, e magari strutturati meglio, nei comuni vicini. Detto questo non si può continuare a far finta di nulla e calendarizzare una serie di eventi che sono diventati ripetitivi e che, forse, escluso l'evento primaverile con la mostra dei fiori, non riescono più a interessare e accontentare una fetta consistente di potenziali visitatori. Per questo proporrò che siano più tangibili le sinergie fra comune, associazioni dei commercianti e una Pro Loco che esiste solo sulla carta e che invece dovrebbe essere il vero cuore di un rilancio del nostro paese ma che, ad oggi, dopo un anno dal rinnovo delle cariche, non ha trovato l'occasione di riunire nemmeno una volta il proprio consiglio d'amministrazione, aperto anche a membri consi-

liari come il sottoscritto, che rappresenta l'intera minoranza eletta sugli scranni del consiglio comunale. Montelupo ha bisogno di un rilancio globale e popolare. Meglio meno eventi ma strutturati meglio, per ridare slancio a un commercio sempre più in crisi, come dimostrano le continue chiusure di negozi e laboratori d'arte nel nostro centro storico pedonale. Per non parlare della situazione disperata in cui versa la zona di piazza Unione Europea. Non bastano le iniziative culturali di nicchia, pur lodevoli, per risollevare una situazione che neanche un assessore al commercio, dimissionario da poche settimane, che si vantava, in ogni intervento, di essere portatore di idee nuove e vincenti, ha saputo risollevare.

Federico Pavese  
Consigliere comunale Monteluponelcuore



## Non consideriamoci un'oasi di tranquillità quando ci sono anche cittadini che non percepiscono la sicurezza

Non possiamo e non vogliamo permetterci di indicare Montelupo come un comune che presenti alti indici di criminalità, perché oltre a non corrispondere a verità sarebbe un errore di approccio all'impegno amministrativo una speculazione che volesse usare le problematiche occorse a qualche cittadino come elemento di critica a livelli di governo centrali e locali a noi non affini.

Tuttavia neppure è accettabile la sottovalutazione e l'enfatizzazione dinanzi a qualche diminuzione di reati sul territorio, come fossimo in presenza di un'oasi di tranquillità, perché si tratta di un atteggiamento parimenti deprecabile e ingeneroso nei confronti di chi subisce furti, scippi, danneggiamenti. Occorre realismo e consapevolezza della necessità di coordinare al meglio le risorse da mettere in campo in un'azione di seria prevenzione con un organico presidio del territorio. Noi diamo atto al Sindaco di aver sollecitato e ottenuto un incontro con il Prefetto, rappresentando l'esigenza di completare l'organico della locale stazione dei Carabinieri, ma ci sono altri aspetti che continuano a non convincerci a livello di indirizzo politico. Crediamo che debba essere chiarito il ruolo dell'U-

nione dei comuni, che non può beneficiare del comando di risorse della polizia municipale senza dare garanzie certe del suo funzionamento come entità istituzionale, perché si percepiscono ancora sensazioni di differenti valutazioni nonostante l'omogeneità delle Giunte dei comuni dell'empolese valdelsa, tutte a guida di sinistra.

Si parla come obiettivo del futuro prossimo di passare dal comando all'assunzione, trasferendo i contratti del personale attualmente in servizio, ma sul punto vogliamo essere molto espliciti; non accetteremo alcuna cessione di contratto senza esplicite garanzie di riassunzione nei comuni di provenienza delle risorse trasferite, qualora si verificasse lo scioglimento dell'Unione dei comuni.

È vero che il servizio a livello unionale ha consentito l'intensificarsi di pattugliamenti anche nelle ore notturne, ma occorre che chi opera sia messo in condizione di espletare adeguatamente il servizio, e non è certamente accettabile per chi scrive l'aver direttamente constatato che una pattuglia in servizio notturno, chiamato a compiere un intervento a Montelupo non fosse in grado di raggiungere con l'auto di servizio il luogo dell'intervento

richiesto, perché non dotata di chiave di apertura del pilomat.

Finché non vedremo ufficializzare il loro allontanamento da Montelupo per effetto di scelte che ci hanno visto dissentire anche su queste colonne, ci sembra inoltre di poter rilevare che pure il personale di polizia penitenziaria potrebbe essere utilmente impiegato al servizio del territorio.

Organizzare al meglio le risorse e attivare misure strumentali di prevenzione è dunque un imperativo categorico; può non piacere un comune videosorvegliato, ma per noi il monitoraggio attento anche di zone attualmente non presidiate come quelle collinari è una necessità, quando nel giro di un biennio una stazione di rifornimento carburante viene presa d'assalto ben sette volte. o quando si compiono furti ai danni di esercenti nel centro storico, o quando la tranquillità di chi si intrattiene in pieno giorno a gustare le prelibatezze gastronomiche di un ristorante viene turbato da scorribande vandaliche ai danni della propria auto.

Daniele Bagnai  
Gruppo consiliare Insieme per Montelupo

LA STORIA SIAMO NOI?

A cura di Andrea Bellucci

“Un cancellierato Hitler non fu in nessun momento una soluzione inevitabile finché non si verificò effettivamente”.

Ian Kershaw

(citato in Gustavo Corni, “Introduzione alla storia della Germania contemporanea”, Bruno Mondadori, 1995, p. 121)

LA MEMORIA NON BASTA

Lo scorso 8 marzo si sono tenuti gli eventi per ricordare quanto accaduto nel 1944 quando ventuno nostri concittadini, assieme ad altre decine nell’Empelese furono deportati nei campi austriaci, dove la maggior parte vi trovò una morte orribile. Deportazione che fu tutta “interna” (non vi erano soldati tedeschi o nazisti fra i rastrellatori, ma concittadini) e che costituì un caso esemplare di quella “guerra civile”<sup>1</sup> che attraversò l’Europa nel periodo 1918-1945. Il tempo però scorre inesorabile e

ci allontana sempre di più da quel periodo storico. Non solo i diretti protagonisti di quelle vicende ci hanno ormai lasciato, ma diminuisce il numero dei familiari, dei parenti. Per un giovane studente di oggi quell’epoca appare ormai lontanissima e il rischio concreto è che la memoria che cerchiamo di trasmettere sia fraintesa, non capita e, soprattutto, alle emozioni non segua un adeguato approfondimento. Purtroppo non aiutano i media (né quelli tradizionali, né quelli di nuova generazione) troppo spesso, eccetto alcuni meritevoli esempi<sup>2</sup>, incentrati su altri obiettivi (l’audience, il sensazionalismo, l’evento da “bruciare” in poco tempo) che non si relazionano con la necessità di approfondimento e di ragionamento indispensabili per comprendere fenomeni complessi. Questo porta anche a banalizzare gli eventi storici con il rischio sempre più concreto di un appiattimento delle terminologie applicate

senza il rigore necessario a periodi storici diversi. Il tempo del “testimone”<sup>3</sup>, che ha caratterizzato in maniera particolare gli ultimi 30 anni, dopo un’epoca di ricostruzioni storiche meno attente, forse, al dato singolo, ma in grado però di fornire sintesi più complete e dotate di una solida presa teorica, perlomeno per quanto riguarda la deportazione, sta volgendo al termine. E, almeno di non fingere emozioni non vissute, la sua scomparsa è definitiva.<sup>4</sup> È evidente che l’emozione vera non potrà essere sostituita da una posticcia e le emozioni senza ragionamento rischiano di diventare solo una inquietante scarica di adrenalina. È quindi necessario attrezzarsi per il futuro se vogliamo far comprendere un mondo che appare sempre più lontano. In primis studiare, un metodo faticoso e forse antiquato, ma, per adesso insostituibile. La bibliografia su quel periodo storico è

sterminata ed è difficile limitarsi ad indicare qualche titolo. Anche se, con una semplice ricerca in rete è possibile trovare testi dai quali iniziare l’approfondimento, con una accortezza: i libri vanno letti, trovarli non basta!<sup>5</sup> Tuttavia la storia ha bisogno non solo di testimoni, ma anche e soprattutto di ricostruzioni che abbiano un orizzonte più ampio, dove vi trovi posto la storia singola ma che in essa non si perda. Questo oggi appare sempre più difficile, in un’epoca che corre il rischio di perdere la bussola delle “grandi questioni”, soffermandosi sui mille particolari e sulle mille sfumature<sup>6</sup> che rischiano alla fine di non poter fornire se non un quadro più ampio, perlomeno una traccia dove poter orientarsi.

CHIVIENE, CHIVA

SETTEMBRE-DICEMBRE 2016

I BAMBINI NATI

- |                   |                          |
|-------------------|--------------------------|
| Vlad Robert Ionut | Saso Giovanni            |
| Faccendi Arya     | Lami Marta               |
| Antonelli Mattia  | Lazzeri Costanza         |
| Costoli Cosimo    | Di Gesu’ Maria Francesca |
| Grossi Brando     | Pezzadini Cosimo         |
| Moncada Gabriel   | Martini Lorenzo          |
| Du Toit Emily     | Gavashelashvili Lazare   |
| Vezzosi Nora      | Frosali Thomas           |
| Francia Zeno      | Piscitello Sole          |
| Villani Manuel    | Korotana Joshua          |
| Volkov Alessandro | Sartori Martino          |
| Lamari Chiara     | Frisullo Camilla         |
| Cebotari Emily    | Matesic Achille          |
| Fрати Annalisa    | Bagnoli Cosimo           |

FIORI D’ARANCIO: i matrimoni celebrati

- Dalmazio Paolo e Marin Doina  
 Salvadori Simone e Mugnaini Katy  
 Armanti Daniele e Di Benedetto Donatella  
 Viscardi Stefano e Boshnjaku antonela  
 Anedda Simone e Troiani Vanessa  
 Ianniello Mattia e Tei Tiziana  
 Zani Daniele e Sidoruk Malgorzata Katarzyna  
 Tattini Filippo e Bresci Lucia Maria  
 Gamberi Alessio e Achille Stefania  
 Tavanti Luca e Rapezzi Giovanni  
 Scariot Erik e Santarelli Sara  
 Gorini Giacomo e Bianchi Elena  
 Bambi Simone e Tombelli Silvia  
 Di Salvo Marco e Bonechi Carolina  
 Ciccarelli Umberto e Bazzoni Emanuela  
 Mancini Simone e Akoush Flavia  
 Sgro Filippo e Mancini Manuela  
 Ricci Alberto e Bini Francesca  
 Panichi Marzio e Melani Valentina  
 Pucciarelli Nicola e Rindi Samanta  
 Tavanti Luca e Rapezzi Giovanni  
 Ferraro Nicola e Noto Irene  
 Pancella Valerio e Pepe Elisa  
 Polinelli Fabio e Sallemi Giuseppina  
 Caioli Nico e Scarfeo Benedetta

DEFUNTI

- |                     |                   |                        |                   |
|---------------------|-------------------|------------------------|-------------------|
| Ancillotti Fernanda | Lalli Italo       | Volpi Edith Marie      | Posarelli Lida    |
| Gracci Moreno       | Paoli Oreste      | Claude                 | Ginori Laura      |
| Cona Stefano        | Nucci Angelo      | Piccini Gino           | Bigazzi Paolo     |
| Parrini Giuseppe    | Polidoro Virgilia | Pucci Anna Maria       | Delli Dino        |
| Cianti Vittoria     | Rofi Gilda        | Paradisi Vincenzo      | Burroni Luciano   |
| Di Dio Cafiso       | Sabatini Amilcare | Maio Angela Maria      | Matteini Giotto   |
| Giovanni Salvatore  | Fiorelli Maria    | Nencioni Giuliano      | Via Daniele       |
| Coladonato Giuseppe | Tacchi Alida      | Zingoni Renato         | Messere Francesco |
| Simoncini Francesca | Centi Giovanna    | Parente Guerino Matteo | Rofi Cesare       |
| Salani Maria        | Manetti Fosco     | Poggianti Giovanna     |                   |
| Terreni Faustino    | Cecconi Paolo     | Incatasciato Rosaria   |                   |
| Nardini Luisa       | Marranci Luciano  | Barbieri Giovanna      |                   |

- 1 Per un testo recentissimo che utilizza questa definizione, J. Kershaw, “All’inferno e ritorno. Europa 1914-1949”, Rizzoli, 2016.
- 2 Il canale “RaiStoria” è un lodevole esempio di servizio pubblico di qualità dedicato alla storia.
- 3 D. Bidussa, “Dopo l’ultimo testimone”, Einaudi, 2009.
- 4 J. Derrida, “Ogni volta unica la fine del mondo”, Jaca Book, 2005.
- 5 Su questo vedi il divertente aneddoto sulle “fotocopie” narrato da U. Eco, “Come si fa una tesi di laurea”, Bompiani, 1977-2001.
- 6 La storia è anche e soprattutto dimenticanza, <http://www.campodellacultura.it/conoscere/approfondimenti/remo-bodei-ricordare-e-dimenticare/>